

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

36^a SEDUTA

MARTEDÌ 18 APRILE 2023

Presidenza del Presidente GALVAGNO

indi

del Vicepresidente DI PAOLA

Vicesegreteria generale Area Istituzionale

A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE	15,16,18,19,20,21,23
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	15
LOMBARDO GIUSEPPE (Sicilia Vera).....	16
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	17
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	18
MARANO (Movimento 5 Stelle)	18
GIAMBONA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	19
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle).....	19,23
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	20
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	21
CAMPO (Movimento 5 Stelle)	22
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	22

Assemblea regionale siciliana

(Indirizzo di saluto ai rappresentanti della Consulta regionale degli studenti e agli studenti dell'Università degli studi LUMSA, sede di Palermo):

PRESIDENTE	4
------------------	---

Congedo	3
----------------------	---

Disegni di legge

“Disposizioni in merito alla determinazione delle indennità di residenza a favore dei farmacisti rurali” (n. 340/A)
(Rinvio del seguito della discussione):

PRESIDENTE	14
------------------	----

Interrogazioni e interpellanze

(Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: “Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea”):

PRESIDENTE	4,6,7,9,10,13
VENEZIA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	4,6,7,9
SAMMARTINO, vicepresidente della Regione e assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea	5,6,8,9,10,13
LA VARDERA (Sud chiama Nord)	6,7
LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA (Popolari e Autonomisti).....	10
SAVERINO (Partito Democratico XVIII Legislatura).....	11
SUNSERI (Movimento 5 Stelle).....	14

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	3,4,12
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	3
MARANO (Movimento 5 Stelle)	12
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	12

ALLEGATO:

- Interrogazioni e interpellanze della Rubrica “Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea” (testi)... 26

La seduta è aperta alle ore 15.30

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione ed è considerato approvato in assenza di osservazioni in contrario nella presente seduta.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole D'Agostino ha chiesto congedo per la seduta odierna. L'Assemblea ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Sull'ordine dei lavori

BURTONE. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, la ringrazio per avermi dato la parola. Io, il 28 marzo, qui, ho dichiarato di aver presentato un'interrogazione con oggetto la calamità naturale in agricoltura.

Noi, la settimana scorsa, abbiamo discusso le interrogazioni relative alla rubrica dell'assessore Di Mauro, ora abbiamo le interrogazioni della rubrica agricoltura. Io avevo indirizzato la mia interrogazione ad entrambi, non trovo neanche oggi pomeriggio all'ordine del giorno la risposta alla mia interrogazione e, pertanto, mi sento di sollecitare lei affinché quello che viene detto in Parlamento poi abbia un seguito, signor Presidente. Avevo chiesto di calendarizzare, urgentemente, perché parliamo di una siccità legata a cambiamenti climatici.

Il 2021 e il 2022 sono stati degli anni straordinari, con temperature assai elevate e, oggi, ci troviamo davanti ad uno stato di calamità, in agricoltura; è stata fatta una declaratoria, però, né il Governo nazionale né il Governo regionale, ad oggi, hanno dato notizia di un solo euro stanziato. Abbiamo il problema dell'approvvigionamento idrico in agricoltura e a quello che...

PRESIDENTE. Onorevole Burtone, è interrogazione o interpellanza?

BURTONE. E' un'interrogazione.

PRESIDENTE. Mi stavano dicendo, gli Uffici, che come interrogazione non c'è. Eventualmente, poi, quando finisce l'intervento, sale in Presidenza.

BURTONE. La ringrazio, signor Presidente, lei è gentilissimo. Sto completando.

Le volevo dire che il Governo nazionale ha nominato un commissario per l'emergenza, però, soltanto formalmente, sostanzialmente non c'è nessuno che è stato incaricato.

Ora, io sollecito, invece, una risposta immediata, anche perché, signor Presidente, viene meno la credibilità del nostro Parlamento. Non posso accettare una risposta ad ottobre o a novembre. Noi avremo davanti una stagione difficilissima, sul piano agricolo, perché i nostri agricoltori avranno penuria di acqua, e abbiamo problemi anche nei comuni.

Lei sa, ne è a conoscenza, abbiamo delle reti idriche colabrodo e, quindi, l'opportunità che ci sia una linea di indirizzo affinché i fondi del PNRR possano anche coprire questo settore.

Infine, anche il Consorzio di bonifica è stato commissariato da parte dell'assessore, sono stati fatti degli incontri con gli operai. Mi si dice che riprende la vertenza da parte degli operai perché si sentono un po' ingannati rispetto agli impegni assunti nel portare avanti l'articolo 60 e l'articolo 61.

Concludo, signor Presidente, la ringrazio per avermi dato questa opportunità. C'è da mettere al centro la credibilità del nostro Parlamento. So che lei tiene a tutto ciò. Ecco perché le chiedo di trovare il modo per dare risposta alle cose che ho posto. Non le ho poste tanto per! Il problema agricolo è un problema che attraversa le nostre comunità e, ad oggi, gli agricoltori attendono una risposta per i fondi della declaratoria, ma anche per la gestione del futuro perché l'approvvigionamento idrico in agricoltura appare assai difficile.

La ringrazio.

PRESIDENTE. Onorevole Burtone, intanto, se volesse salire, magari, potremmo vedere dove è finita questa interrogazione.

Conosco discretamente il tema dell'articolo 60, anche perché, nella scorsa finanziaria, abbiamo contribuito e abbiamo fortemente voluto quell'articolo.

Certamente, come avrà visto, da parte di questa Presidenza, non vogliamo dare delle risposte oltre tempi ragionevoli, pertanto, ogni settimana, come vede, dedichiamo una seduta ad attività ispettiva.

Indirizzo di saluto ai rappresentanti della Consulta regionale degli studenti e agli studenti dell'Università degli studi LUMSA, sede di Palermo

PRESIDENTE. Salutiamo, intanto, i rappresentanti della Consulta regionale degli studenti e diamo anche il benvenuto agli studenti del Dipartimento di giurisprudenza, economia e comunicazione dell'Università degli studi LUMSA, sede di Palermo.

Auspico che possiate seguire con interesse i lavori di quest'Assemblea regionale siciliana, proprio nell'intento di avvicinare, sempre di più, con tali iniziative l'istituzione parlamentare ai cittadini, specialmente voi giovani che rappresentate il futuro di questa nostra società.

Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea"

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: Svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea".

Si passa all'interpellanza n. 1 "Iniziativa per l'inserimento degli equidi nell'Ecoschema 1 della nuova Politica Agricola Comune 2023-2027 e per la salvaguardia degli allevamenti di cavalli e asini in Sicilia.", a firma degli onorevoli Venezia e altri.

Chiede di intervenire l'onorevole Venezia per illustrare l'interpellanza. Ne ha facoltà.

VENEZIA. Signor Presidente, mi ricorda l'oggetto dell'interpellanza? Perché ne ho due.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Sammartino, com'è noto, il 2 dicembre 2021, il Consiglio europeo ha adottato la politica agricola comune per il periodo 2023-2027, che è entrata formalmente in vigore il 1° gennaio scorso.

La nuova PAC trae spunto dagli obiettivi fondanti in materia agricola dell'Unione Europea, sanciti dall'articolo 39 del TFUE che, mettendo al centro delle azioni l'incremento della produttività agricola, lo sviluppo del progresso tecnico attraverso un impiego costante dei fattori di produzione, il sostegno al reddito della popolazione agricola e la garanzia degli approvvigionamenti, assicurano prezzi più equi per i consumatori.

La nuova politica agricola comune, in particolare, mette in equilibrio la salvaguardia ambientale, i cambiamenti climatici e il benessere animale attraverso una più equa distribuzione dei pagamenti con particolare riguardo alle piccole e medie imprese e ai giovani.

Con l'entrata in vigore della nuova PAC il *greening* è stato sostituito con i cosiddetti "Ecoschemi", ossia degli impegni aggiuntivi volontari remunerati.

Il piano strategico per la PAC prevede che i cinque Ecoschemi previsti hanno una finalità ambientale, secondo le scelte nazionali, si rivolgono alla zootecnia, alle colture arboree, agli oliveti paesaggistici, ai sistemi foraggeri estensivi e agli impollinatori, con pagamenti e impegni specifici. L'Ecoschema 1 prevede, in particolare, il pagamento di un premio finalizzato al benessere degli animali e alla riduzione degli antibiotici, con riferimento alle soglie massime di impiego del farmaco veterinario, e all'impegno a praticare il pascolamento e l'allevamento semibrado delle mandrie, riservato solo ad allevamenti biologici e certificati.

Sempre l'Ecoschema 1 prevede il pagamento relativo al benessere animale per l'allevamento di bovini, da latte e da carne, di bufalini, di vitelli a carne bianca, di suini, degli ovini e dei caprini, mentre sono stati totalmente esclusi gli equidi dalla suddetta premialità. Questa immotivata esclusione, come è stato più volte evidenziato anche dalle organizzazioni di categoria, rischia di mettere in crisi gli allevamenti di asini e cavalli nel territorio nazionale, con gravi conseguenze anche in Sicilia, dove, negli ultimi anni, sono aumentati gli allevamenti di equidi che hanno contribuito, tra l'altro, alla salvaguardia delle razze in via di estinzione.

È stato valutato che le aziende zootecniche che allevano equidi rischiano di essere notevolmente penalizzate dalla suddetta esclusione, poiché oltre al mancato pagamento della fattispecie degli Ecoschemi, subiranno, altresì, un taglio di circa il 30 per cento del regime di aiuti previsti dal primo pilastro rispetto alla PAC precedente.

Quindi, alla luce del quadro sopra esposto, chiediamo all'assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea quali iniziative intenda adottare per l'inserimento degli equidi nell'Ecoschema 1 della nuova politica agricola comune 2023/2027 e quali provvedimenti sostitutivi, anche nell'ambito del PSR, intenda adottare per salvaguardare gli allevamenti degli equidi in Sicilia e per venire incontro alle legittime richieste degli allevatori siciliani in riferimento alla problematica evidenziata. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interpellanza.

SAMMARTINO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Grazie, signor Presidente. Onorevole Venezia, onorevoli colleghi, con riferimento all'interpellanza n. 1, relativamente al primo quesito dell'interpellanza di cui all'oggetto "conoscere quali iniziative si intendono adottare per l'inserimento degli equidi nell'Ecoschema 1 della PAC 2023/2027", si evidenzia che la condizione relativa all'esclusione degli equidi dall'Ecoschema 1 discende da determinazioni comunitarie, e conseguentemente nazionali, non imputabili a scelte regionali.

Relativamente al secondo quesito dell'interpellanza, onorevole Venezia, "quali provvedimenti si intende adottare per la salvaguardia degli allevamenti dei cavalli e di asini in Sicilia", si evidenzia che con il PSR Sicilia 2014/2022 sono stati avviati ben due bandi afferenti, rispettivamente, alla misura 14 denominata "Benessere animale" e alla 10.1.G "Allevamento di razze in pericolo di estinzione",

che contemplano la presenza delle categorie degli equidi. Per entrambi i bandi gli impegni scadono nel maggio del 2023.

Si precisa, altresì, che l'Amministrazione intende predisporre le seguenti azioni: pubblicare entro il 31 dicembre 2023 un bando per l'attuazione della misura SRA 30 della nuova PAC 2023/2027, con l'impegno a decorrenza dall'1 gennaio 2024; decretare il prolungamento – com'è noto in questi giorni è stato attuato - di due anni di impegni assunti dagli allevatori per la misura 10.1.G "Allevamento di razze in pericolo di estinzione".

Le iniziative sopra esposte confermano quanto l'Amministrazione regionale riserva grande attenzione e salvaguardia per quanto riguarda il patrimonio zootecnico compresi gli equidi.

PRESIDENTE. Onorevole Venezia, è soddisfatto?

VENEZIA. Parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 79 "Iniziative urgenti per il recepimento economico previsto dal rinnovo del contratto collettivo nazionale dei lavoratori forestali", a firma dell'onorevole La Vardera.

Ha facoltà di parlare l'assessore per fornire la risposta all'interrogazione.

L'interrogazione non ha bisogno di essere illustrata. Assessore, noi le abbiamo in ordine progressivo, siamo all'interrogazione n. 79.

SAMMARTINO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Grazie, signor Presidente. Onorevole La Vardera, si rappresenta quanto segue: l'articolo 49 della legge regionale n. 14 del 2006 prevede che il recepimento delle previsioni della contrattazione collettiva per i lavoratori forestali avvenga distintamente con decreto assessoriale in riferimento alla parte normativa del contratto e con deliberazione della Giunta regionale; per quanto alla parte economica dello stesso, come è facilmente intuibile, tale secondo adempimento presuppone l'eventuale quantificazione degli oneri a carico del bilancio della Regione e la loro copertura finanziaria, non già rinvenibile nell'ambito delle dotazioni di risorse previste per il 2022.

Orbene, essendo stato disposto all'assessore pro tempore, con decreto, in data 21 giugno 2022, n. 19, di recepimento della parte normativa, è stata cura dello scrivente, appena insediato, sollecitare il competente Dipartimento dello sviluppo rurale di procedere alle determinazioni in onere previsto in riferimento al quadriennio 2021-2025.

Acquisita con nota, in data 19 dicembre 2022, tale quantificazione, anche in riferimento alla quota di lavoratori adibiti al servizio antincendio boschivo di competenza del Comando del Corpo forestale, il Governo ha sottoposto all'Assemblea, in sede di esame del disegno di legge di stabilità 2023-2025, apposita norma, poi approvata, articolo 5, comma 5, della legge regionale n. 2 del 2023, che assicura l'indispensabile copertura finanziaria agli aumenti contrattuali per l'importo di 7 milioni 933 mila euro per gli arretrati 2021- 2022 e di 14 milioni 566.400 euro per l'annualità 2023- 2024.

Da ultimo, previa pubblicazione ed entrata in vigore della citata legge di stabilità, con deliberazione n. 129 del 21 marzo, la Giunta regionale ha, infine, disposto recepimento della parte economica del contratto nazionale di lavoro per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulica forestale e idraulica agraria.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Sammartino.
L'onorevole La Vardera è soddisfatto?

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Può intervenire, certo. Ha cinque minuti.

LA VARDERA. Grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, intanto, apprendiamo finalmente della sua disponibilità a venire in Aula, perché la scorsa volta non è venuto per la questione che riguarda l'interrogazione che avevamo fatto rispetto a questo Governo, e io ribadisco, per l'ennesima volta, che chiedo maggiore impegno da parte di questo Governo quando c'è da discutere le interrogazioni, oserei dire non ci sono impegni che tengano, perché la priorità di questo Parlamento e il rispetto di questo Governo deve essere sempre e comunque.

Io rispetto alla sua risposta avrei qualche osservazione da fare, perché poi siamo sempre lì, i tempi passano, però le cose che hanno a che fare e le persone stanno a guardare le nostre esigenze e poi di fatto si tratta di un anno e quattro mesi di ritardi.

Lei giustamente mi dirà che c'è stato un avvicendamento di Governo, sicuramente è cambiato, è cambiata la Giunta, però questo alle persone che, ricordiamo - circa diciassettemila lavoratori del comparto -, sono rimasti in attesa di avere risposte chiare e precise... ben sei mesi sono trascorsi dal recepimento della parte della norma del CCNL, in barba all'articolo 49, comma 1, della legge regionale del 14 aprile 2006, n. 14, che lei saprà meglio di me, assessore, prevede il recepimento della parte normativa entro trenta giorni dalla firma del contratto, firma che è avvenuta soltanto il 9 dicembre 2021, quindi, dall'emanazione del decreto assessoriale sarebbero dovuti passare massimo sessanta giorni, cosa che, purtroppo, è avvenuta, la delibera, soltanto il 21 marzo 2023.

Ora, io comprendo, ci sono dei tempi tecnici, dei tempi burocratici, dei tempi che non possiamo in qualche modo sollevare, però, è importante in cose di questo tipo dare risposte certe e concrete, non che la politica lasci passare tutto questo tempo, perché poi la responsabilità della norma, dell'articolo vattelapesca, della sub norma, del comma, alla gente comune giustamente non interessa, ma interessa che la politica risponda immediatamente e in modo preciso, senza esclusione di colpi, alle esigenze.

Questo comparto, infatti, lo dico per l'ennesima volta, è un comparto importantissimo, che purtroppo, tante volte, è stato bistrattato e non è stato sufficientemente valorizzato, quindi, assessore, io non mi ritengo soddisfatto di questa spiegazione e, ovviamente, la invito, quando sarà - sia lei che i suoi colleghi del Governo - a esserci, come ha fatto oggi, per rispondere sempre puntuale alle interrogazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Quindi, onorevole La Vardera, è soddisfatto o no?

LA VARDERA. No.

PRESIDENTE. Non è soddisfatto.

Si passa all'interpellanza n. 10 "Intendimenti del Governo in merito alla tutela delle razze da allevamento autoctone siciliane in pericolo di estinzione, attraverso apposite misure nell'ambito del PSR 2023-2027", degli onorevoli Venezia e altri.

Onorevole Venezia, vuole illustrare l'interpellanza?

VENEZIA. Sì, grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore Sammartino, nei mesi scorsi, codesto Assessorato ha dato il via alla fase di confronto con i rappresentanti delle organizzazioni di categoria, degli agronomi e dei periti agrari, delle università dei sindacati confederali, del mondo delle cooperative degli agrotecnici e dei bilici in merito al nuovo piano di sviluppo rurale 2023/2027, le cui risorse finanziarie, come è noto, ammontano a un miliardo e mezzo di euro.

L'obiettivo principale è quello di ascoltare le proposte del territorio, dando vita ad un tavolo di partenariato. Nei documenti di programmazione relativi alle politiche agricole comuni la Commissione europea ha messo a punto un piano di azione finalizzato a preservare la biodiversità e

ad arrestare la perdita della stessa, sia all'interno delle frontiere dell'Unione, che anche sul piano internazionale.

Le più importanti iniziative a livello regionale sul tema della tutela della biodiversità agraria, vegetale e animale sono state sostenute e attuate attraverso il piano di sviluppo rurale che prevedeva appositi aiuti per quegli agricoltori che assumevano un impegno quinquennale, per coltivare e allevare in azienda varietà locali iscritte nell'elenco del PSR.

La salvaguardia dei patrimoni genetici locali, in considerazione delle aree svantaggiate in cui vengono allevati, peraltro caratterizzate da ambiente rurale intatto e da pascoli incontaminati, è una premessa indispensabile sia per l'autonomia genetica che per la salvaguardia dell'ambiente, aspetti molto importanti dal punto di vista sia economico che strategico.

La Sicilia con i suoi forti contrasti anche ambientali ha dato vita ad una realtà zootecnica unica, costituita dai suoi numerosi tipi genetici autoctoni, della specie bovina, ovina, caprina, suina ed equina, originatisi nei secoli da matrici genetiche primitive; entrando nel merito della tematica, l'asino pantesco si è quasi estinto e solo un appassionato lavoro di recupero, attualmente svolto presso l'azienda San Matteo di Erice, dell'Ispettorato ripartimentale di Trapani ne sta impedendo di fatto l'estinzione.

L'asino ragusano è in serio pericolo d'estinzione e solo la passione di pochi allevatori e gli incentivi mirati della precedente programmazione lo tiene ancora in vita; dai dati contenuti nel registro anagrafico tenuto dall'Associazione nazionale della pastorizia il numero di capre girgentane allevate in Sicilia è pari solo a millecinquecento capi. La razza bovina modicana dal caratteristico mantello rosso, negli anni sessanta contava venticinquemila capi, adesso sono meno di duemila; la pecora barbaresca siciliana allevata principalmente nelle province di Caltanissetta, Agrigento e Messina conta attualmente circa millequattrocento capi.

Alla luce del quadro sopra esposto, si rendono assolutamente indispensabili e indifferibili interventi mirati per la salvaguardia e la valorizzazione di questo straordinario patrimonio zootecnico.

La definitiva scomparsa delle razze autoctone siciliane in pericolo di estinzione provocherebbe un notevole danno biologico ed ecologico alla collettività.

Con la presente interpellanza chiediamo all'assessore e, quindi, al Governo quali iniziative intendano adottare in merito alla tutela delle razze autoctone siciliane in pericolo di estinzione e in che termini e con quali risorse l'assessorato all'agricoltura, allo sviluppo rurale e alla pesca mediterranea intenda riproporre, nell'ambito del PSR 2023/2027, l'apposita misura relativa all'allevamento di razza in pericolo di estinzione che, come ricordava l'assessore Sammartino, è stata emanata, ancora una volta, nei giorni scorsi. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'assessore per fornire la risposta all'interpellanza.

SAMMARTINO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, una breve puntualizzazione, Presidente dell'Assemblea, mi è doverosa a seguito delle parole del collega La Vardera.

Con gli uffici dell'Assemblea abbiamo concordato oggi la data di questa seduta d'Aula e mi dispiace che un collega possa pensare che un altro collega al di fuori dei ruoli di Governo possa mai mancare di rispetto all'Istituzione parlamentare. Questo ci tengo a precisarlo perché è stato concordato insieme al Presidente dell'Assemblea e ai suoi Uffici una data, e siamo qui a rispondere alle interrogazioni e alle interpellanze per la rubrica.

A seguito anche della risposta del collega La Vardera, vorrei ricordare che il Governo Schifani si insedia a metà novembre. Primo provvedimento del Governo Schifani in materia, così come le ho preannunciato nella sua interpellanza, è stato quello di introdurre come norma del Governo, all'interno della manovra di stabilità, che è stata approvata dal Parlamento, non soltanto la somma dedicata all'annualità in corso, ma anche l'arretrato 2021-2022 per tutti i lavoratori.

Ritornando all'interpellanza n. 10, dell'onorevole Venezia, si evidenzia, preliminarmente, che con il PSR Sicilia 2014/2022 sono stati attivati due bandi riguardanti, rispettivamente, la misura 14, onorevole Venezia, cosiddetta “benessere degli animali” e la cosiddetta “misura 10, operazione 10.1.G, ‘allevamento di razze in pericolo di estinzione’”.

Per entrambi i bandi gli impegni scadono a maggio del 2023.

Si precisa, altresì, che l'Amministrazione intende predisporre le seguenti azioni: pubblicare entro il 31 dicembre 2023 un bando per l'attuazione della misura SRA 30 'benessere animale', afferente alla PSP 2023/2027, con impegno a decorrenza dall'1 gennaio 2024; decretare il prolungamento di due anni degli impegni assunti dagli allevatori per la misura 10.1.G 'allevamento razze pericolo di estinzione' e garantire la continuità degli impegni assunti con il prolungamento biennale del bando 2018, operazione 10.1.G, attraverso successive attivazioni dell'intervento SRA 14 ACA 14 'allevatori custodi dell'agro-biodiversità'.

Le iniziative sovraesposte confermano l'interesse costante che l'Amministrazione riserva per la salvaguarda degli allevamenti autoctoni siciliani in pericolo di estinzione, onorevole Venezia, nella consapevolezza dell'importante ruolo delle razze autoctone per la tutela della biodiversità e della valorizzazione del territorio.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Sammartino.

L'onorevole Venezia è soddisfatto della risposta dell'assessore?

VENEZIA. Parzialmente soddisfatto. L'ho sentito con grande attenzione.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole.

Si passa all'interrogazione n. 222 “Notizie in merito all' istruttoria delle domande inerenti all'avviso del Dipartimento regionale dell'Agricoltura denominato 'Aiuto temporaneo eccezionale agli agricoltori colpiti dalla crisi del conflitto Russo-Ucraino sotto forma di abbattimento dei ruoli debitori dei Consorzi di bonifica della Sicilia”, a firma dell'onorevole Lombardo Giuseppe Geremia.

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interrogazione.

SAMMARTINO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Grazie, signor Presidente.

In riferimento all'interrogazione dell'onorevole Lombardo, il regime di aiuto straordinario introdotto dal D.D.G. n. 3439, del 30 agosto del 2022, del dirigente generale del Dipartimento regionale dell'agricoltura, sulla scorta delle deliberazioni nn. 152 e 322 del 2022 della Giunta regionale, prevede l'abbattimento dei debiti e ruoli per i canoni dovuti dalle imprese agricole e consorzi di bonifica.

L'intervento finanziato mediante l'utilizzo di risorse del PAC 2021/2027 è stato approvato dalla Giunta regionale al tempo in carica, con riferimento all'ammontare dei ruoli già emessi per l'anno 2020 e non ancora riscossi e dei ruoli relativi all'anno 2021.

La mancata inclusione dei ruoli relativi all'anno 2022 al tempo della deliberazione di Giunta, non ancora formati, non costituiscono perciò un'arbitraria determinazione del dipartimento competente ma, invece, coerente con le determinazioni governative *medio tempore* assunte e con le circostanze temporali, non essendo al tempo determinabile l'eventuale onere per l'anno 2022.

La misura, che presentava una scadenza iniziale per le presentazioni delle istanze al 30 settembre 2022 e, successivamente prorogata al 31 ottobre dello stesso anno, presenta una disciplina procedimentale particolare, che prevede l'invio delle domande da parte dei beneficiari ai consorzi di appartenenza e, successivamente, l'inoltro delle stesse al competente dipartimento.

Tale peculiarità deriva dalla struttura stessa dell'intervento, che prevede l'attestazione della sussistenza del debito, onorevole Lombardo, quale presupposto, e la cessione dell'importo al consorzio a contropartita dell'abbattimento del debito del beneficiario.

La citata procedura, ancorché possa ad una prima osservazione apparire aggravata, risulta, invece, opportuna al fine di garantire un'istruttoria più celere e trasparente, in quanto consente al consorzio destinatario della domanda di incrociare, verificare e validare i dati, essendo lo stesso consorzio il soggetto che ha provveduto all'emissione dei ruoli, prima della loro trasmissione ai competenti uffici dell'Amministrazione regionale.

Si consideri, perciò, che il combinato disposto a tale passaggio istruttorio e della proroga della scadenza ha determinato il proporsi della ricezione delle domande da parte del competente Dipartimento che, come detto, la fine preliminare di pertinenza dei consorzi stia riducendo le altrimenti assai più lunghe e complesse incombenze a carico dell'amministrazione.

In tal senso la Commissione di valutazione, nominata con D.D.G. n. 641 del 2023, sta procedendo a ritmi serrati all'esame dell'elevato numero di domande pervenute, circa 6.500, ed andrà verosimilmente a completare il lavoro occorrente alla definizione della graduatoria provvisoria entro il mese di maggio. Solo in esito a tale istruttoria potrà essere compiutosi definitivamente l'onere complessivo previsto a copertura dell'annualità 2020 e 2021 e, conseguentemente, ove si rivengano economie significative, valutata l'ipotesi di un'ulteriore estensione con l'abbattimento parziale o totale dei canoni per l'anno 2022, comunque, entro i limiti e con le modalità previste dalla vigente normativa comunitaria e statale e previa modifica delle deliberazioni di Giunta sulla scorta della ricognizione delle risorse effettivamente impiegabili nell'ambito della programmazione PSC 2021/2027.

Va, pertanto, segnalato come il controvalore del beneficio ammissibile secondo la disciplina comunitaria non possa, comunque, superare il massimale riconosciuto per ciascun beneficiario, tenuto conto anche degli importi accordati per altri interventi - vorrei ricordare quelli per i carburanti e per l'energia - pertinenti allo stesso regime di aiuti straordinari legato al conflitto russo-ucraino in corso.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Sammartino.
L'onorevole Lombardo si dichiara soddisfatto?

LOMBARDO GIUSEPPE GEREMIA. Sì, soddisfatto.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lombardo.

Si passa all'interrogazione n. 232 "Notizie circa la classificazione del personale dell'Istituto incremento ippico", a firma degli onorevoli Saverino ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore Sammartino per rispondere all'interrogazione.

SAVERINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. L'interrogazione non prevede l'illustrazione. Può parlare dopo che l'assessore ha fornito la risposta.

Prego, assessore.

SAMMARTINO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, con riferimento all'interrogazione n. 232, della collega Saverino ed altri, si rappresenta quanto segue: la questione posta nell'atto ispettivo relativa all'inquadramento del personale dell'Istituto incremento ippico si è determinata in esito ad una lunga e complessa vicenda che prende le mosse dalla cosiddetta privatizzazione del rapporto di lavoro del personale dell'amministrazione regionale e degli enti pubblici non economici sottoposti a vigilanza e controllo della Regione stessa, casistica quest'ultima nella quale ricade l'Istituto.

Con deliberazione n. 29 del 21 novembre 2002, del Commissario straordinario *pro tempore* dell'Istituto, il personale addetto alla cura e al governo degli equini ospitati dall'Istituto veniva

inquadrate nella categoria C ai fini economici, pur continuando ad essere adibite alle medesime mansioni proprie di diversa categoria contrattuale.

Come successivamente rilevato in sede giurisdizionale, l'inquadramento in questione risulta incongruente con la tipologia di prestazioni lavorative di tipo esecutivo e manuale per le quali il dato personale veniva assunto e al quale ha continuato ad essere adibito nel tempo.

A seguito di contenziosi instauratisi per l'iniziativa dei dipendenti, il tribunale aveva condannato l'Istituto ad attribuire agli stessi mansioni superiori e la categoria contrattuale C, pur denegando le pretese risarcitorie avanzate.

Va, perciò, incidentalmente, segnalato come, a differenza di quanto sostenuto nell'atto ispettivo, onorevole Saverino, il contenzioso fra ente e dipendenti non costituisce un potenziale rischio, ma è, semmai, già insorto ed è proseguito nei diversi gradi di giudizio.

In concreto, l'adibizione dei dipendenti a tali diverse mansioni avrebbe comportato l'impossibilità dello svolgimento dei compiti per i quali gli stessi erano stati assunti e, in ultima analisi, un grave pregiudizio per lo svolgimento delle attività dell'Istituto e dell'ente stesso.

A seguito di ricorsi, la Corte d'Appello di Catania ha riformato i pronunciamenti di primo grado nel senso dell'infondatezza delle pretese avanzate dai lavoratori, in ragione della rilevata nullità della deliberazione commissariale n. 29 del 2002, che ne aveva previsto l'inquadramento nella categoria C.

In particolare, come articolatamente argomentato in sentenza, l'inquadramento dei dipendenti della detta categoria avrebbe costituito un'illegittima progressione verticale degli stessi, in assenza dei presupposti e in contrasto col disposto di norme imperative di legge.

Orbene, com'è noto, la nullità dell'atto costituisce la più radicale causa di invalidità e, a differenza dell'ipotesi di annullabilità, è sempre rilevabile ad opera *ipso iure*, travolgendo in radice l'atto stesso la sua capacità di produrre fin dall'inizio gli effetti giuridici.

Pertanto, alla luce di quanto rilevato dalla Corte d'Appello, la retrocessione dei dipendenti interessati e il loro inquadramento nella più bassa categoria contrattuale corrispondente alle mansioni effettivamente esercitate per le quali lavoratori sono stati a suo tempo reclutati appare inevitabile.

Per completezza del quadro, va segnalato come la sentenza della Corte d'Appello sia oggetto di ricorso pendente di fronte alla Corte di Cassazione. Sarà, perciò, in esito al pronunciamento finale ed inappellabile della stessa che la questione potrà essere compiutamente definita, nel rispetto dei diritti di tutte le parti e delle previsioni delle vigenti norme, nel quadro di intendimento perseguito di una rivisitazione dell'organizzazione della struttura della *governance* dell'ente, onde ricondurre lo stesso a meglio poter perseguire le proprie finalità dell'Istituto, nel quadro dei principi di efficienza ed economicità delle effettive esigenze di tutela e valorizzazione delle razze equine ed asinine per lo svolgimento dell'agricoltura e la salvaguardia del patrimonio genetico regionale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Saverino per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta fornita dall'assessore.

SAVERINO. Assessore, naturalmente, tutto l'iter giudiziario lo abbiamo seguito, lo conosciamo bene. Naturalmente, infatti, quello che le chiedo alla fine era se ritenga legittimo anche questo fatto che l'atto di annullamento e di revoca in autotutela di un provvedimento, che ha adottato oltre 20 anni fa, quindi, dobbiamo anche considerare che, naturalmente, per legge, dovrebbe essere fatto in tempi molto più brevi...

E anche quello che lei diceva lì, sui rischi di soccombenza, già c'è una causa che non è fatta da tutti, ma è fatta soltanto da alcuni dei lavoratori, e questo comporterebbe anche il rilancio delle attività - come lei diceva bene -, bisognerebbe sempre aspettare la Cassazione per capire cosa... Allora, i tempi saranno sempre più lunghi, ci sono persone che anche se giuridicamente... diciamo che si è creata un po' di, non di confusione, ma ci sono stati tempi molto lunghi, molto lunghi, però, si ritrovano naturalmente con il proprio avvenire ancora con un grande punto interrogativo. Quindi, è ovvio,

immagino e mi rendo conto della sua risposta che tale poteva essere perché, comunque, il commissario... parte tutto da una sentenza, quindi, è ovvio che non possiamo andare oltre una sentenza, però, umanamente, credo che sia una situazione da dover attenzionare e cercare anche di trovare le soluzioni adatte per questi lavoratori. Parzialmente soddisfatta, naturalmente.

Sull'ordine dei lavori

MARANO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori l'onorevole Marano...

CRACOLICI. Prima avevo chiesto di intervenire io sull'interrogazione, sono firmatario.

PRESIDENTE. Un secondo.

MARANO. Signor Presidente, volevo sottoporre all'attenzione dell'assessore e degli uffici del Dipartimento che io sul tema ho depositato un'interrogazione antecedente proprio all'atto che ha depositato anche la collega, perché è una questione che è chiaramente su Catania, seguiamo tutti, con data 20 febbraio. Interrogazione scritta n. 176, trasmessa al Governo in data 9 marzo e annunciata in Aula il 14 marzo. Siccome da Regolamento è previsto che mi dovrebbe arrivare una risposta entro 15 giorni, volevo chiedere all'assessore, al dipartimento magari è sfuggito, però, volevo attenzionare questa svista. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Onorevole Cracolici, ha già ha risposto l'onorevole Saverino, che è la prima firmataria, e da Regolamento può intervenire soltanto uno. Lei conosce meglio di tutti, qua dentro, il Regolamento, quindi, lo sa, lo sa bene.

CRACOLICI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Prego.

CRACOLICI. Io voglio fare un invito al Governo. Vista l'interrogazione e vista la risposta che è stata preparata, immagino, dagli uffici dell'assessore, sulla base degli atti formali che sono stati lungamente, diciamo, che intercorrono su questa vicenda dell'Incremento Ippico di Catania, suggerirei all'assessore un approfondimento tecnico, perché di fronte a tutto l'iter procedimentale che lei ha citato, non ne ha citato uno, ovvero una norma che è stata varata nella scorsa legislatura, da parte del Presidente, e dico presidente Musumeci perché ne è stato l'autore e l'ispiratore, che ha generato un caos amministrativo determinando la fattispecie che, è vero che i lavoratori o una parte di essi, come dire, non si vuole ricondurre all'attività per cui erano stati assunti - i famosi palafrenieri -, ma di fatto ne ha disposto una condizione di messa in mobilità, senza che poi sia stata avviata alcuna attività per eventuali spostamenti in altre amministrazioni, determinando la conseguenza che, scaduto il periodo di mobilità, questi lavoratori vengano licenziati.

Allora, assessore, le suggerirei, anche per dare una soluzione e sono convinto che l'Istituto Incremento Ippico sia uno strumento utile alla Sicilia e che chi lavora là debba fare il lavoro per cui è pagato, quindi non difendo privilegi, però, credo che, da parte sua, forse, sia venuto il momento di dare certezza sia all'Istituto sia a chi ci lavora. Dopodiché, se uno non vuole essere ricondotto alle attività per cui è stato assunto, al di là se è categoria C o categoria B che è tutto da vedere, ma fermo restando l'attività e la mansione che deve essere riferita all'attività per cui è stato assunto, si assumono

i provvedimenti. Ma fare un provvedimento, come quello che è stato fatto nella scorsa legislatura, che ha gettato nel caos gestionale e amministrativo quell'ente, credo che non convenga a nessuno e, soprattutto, a lei, nella qualità di assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, oltretutto catanese.

Seguito dello svolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica: "Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea"

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione n. 243 "PSR Sicilia 14/22 - Chiarimenti in merito all'aggiornamento degli allegati 1 e 6 del PSR Sicilia 14/22: territori svantaggiati ai sensi dell'art. 32 Reg. UE 1305/13 e nuova classificazione delle aree rurali", a firma degli onorevoli Sunseri ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore Sammartino per fornire la risposta all'interrogazione.

SAMMARTINO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Grazie, signor Presidente. Onorevole Sunseri, in premessa, pare opportuno rappresentare come i quesiti sottoposti vertano espressamente sul ciclo di programmazione PSR 14/22, concluso al 31 dicembre dell'anno scorso.

La classificazione, di cui all'allegato 1 al PSR Sicilia 14/22, relativa alle aree soggette a vincoli naturali o a vincoli specifici, ossia le zone montane e altre zone caratterizzate dai vincoli naturali specifici, peculiarità climatiche del suolo e forti pendenze entro le quali è riconosciuta agli agricoltori, ai sensi dell'articolo 31 del Regolamento comunitario n. 1308/2013, un'indennità a compensazione dei maggiori costi sostenuti e dei minori guadagni conseguiti, proprio in ragione di tali limitazioni naturali.

La classificazione del territorio, per le finalità sopra dette, è stata adottata, in conformità alla disciplina comunitaria e nazionale, con decreto del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali n. 6277 dell'8 giugno del 2020. Il citato decreto ha adottato sia i criteri metodologici per l'individuazione delle aree soggetti a vincoli naturali significative diverse delle aree montane, sia l'elenco dei comuni e dei fogli di mappa interessati.

In ragione di quanto sopra detto, onorevole Sunseri, il Dipartimento regionale dell'agricoltura, quale autorità di gestione del PSR Sicilia 14/22, ha provveduto all'aggiornamento dell'elenco delle zone svantaggiate secondo le previsioni del citato decreto ministeriale, non disponendo, nell'ambito della vigente disciplina, di alcuna discrezionalità al riguardo.

Per quanto sopra esposto, la richiesta di revisione della classificazione non può, evidentemente, trovare accoglimento, non rientrando nelle competenze attribuite all'organo di gestione e, comunque, alla Regione.

Di inciso si segnala come l'ipotesi prospettata nell'atto ispettivo, onorevole Sunseri, oltre che oggettivamente di complessa implementazione si porrebbe in antinomia con le stesse previsioni dell'articolo 32 del Regolamento comunitario n. 1308 del 2013, al comma 3, che prefigura una classificazione delle zone svantaggiate a livello di unità amministrative locali, le LAU2, dell'ordinamento italiano corrispondente al comune, o comunque di unità locali chiaramente definite con identità economica e amministrativa distinta, ossia a livelli indubbiamente assai più ampi di quello della singola particella, come, invece, auspicherebbero gli onorevoli interroganti.

Eguale, per quanto attiene alle classificazioni dei comuni per tipologia di area rurale, ex articolo 50, onorevole Sunseri, Regolamento comunitario n. 1308 del 2013, la stessa è stata adottata e regolarmente validata in sede comunitaria in conformità ai criteri stabiliti a livello nazionale dal PSN e sanciti dall'accordo di partenariato 2014/2020.

Lo stesso modello, sulla base di parametri predeterminati ha condotto alle classificazioni dei comuni nelle quattro tipologie delle aree urbane e periurbane, denominate "A", delle aree rurali all'agricoltura intensiva "B", delle aree intermedie "C" e di quelle con problemi di sviluppo "D".

Tale classificazione, peraltro confermata nell'ambito della programmazione PSP 2023/2027, costituisce la base per il perseguimento degli obiettivi di perequazione "speciale sostegno" alle aree svantaggiate, che sono parte fondamentale della stessa politica agricola comunitaria.

E' perciò nell'ambito delle previsioni dell'ordinamento comunitario e di quello nazionale e in perfetta coerenza con i criteri obiettivi individuati dalla Comunità europea e dagli organismi statali preposti al coordinamento della programmazione che sono state e saranno determinate le classificazioni di zone ad aree, fermo restando l'approccio unitario al tema degli interventi di coesione, già previsto dalla normativa e dagli atti di programmazione adottati a livello nazionale e regionale.

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

PRESIDENTE. Grazie, assessore.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Sunseri per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'assessore.

SUNSERI. Grazie, signor Presidente, grazie, assessore. Solamente per fare due appunti. Quello che dice l'assessore è vero, però, abbiamo già sollevato il problema anche nella precedente legislatura. Lei ricorderà, assessore, che c'era un bando di questa Regione che vedeva zone svantaggiate e, quindi, concedeva un punteggio in più sui bandi del PSR 2014/2022, ma prima 2014/2020, a Taormina come zona svantaggiata per realizzare dei B&B, con la 64C. Cioè, comprende che Taormina non è certamente una zona agricola svantaggiata della nostra Regione dove finanziarie maggiormente i Bed and Breakfast rurali. Quindi, sicuramente sulle aree andrebbe fatto un approfondimento e credo che la Regione debba certamente studiare una misura che vada a tutelare i reali problemi che attanagliano le zone svantaggiate.

Per quanto riguarda l'articolo 32 del Regolamento comunitario 1305/13, ci tengo a precisare che, sì, è vero che è stato - come dire - accolto dal decreto legislativo del 2020, c'è un problema che non sono stati ripresi tutta una serie di criteri fondamentali per l'individuazione di queste aree, che non sono solo quelli svantaggiati previsti dal decreto legislativo, ma ci sono tutta una serie di criteri che sono applicabili nelle nostre zone, ad esempio la pietrosità di alcune aree, piuttosto che le aree montane. Quindi, si può entrare nel merito del decreto legislativo e approfondirlo per renderlo più idoneo al nostro territorio e non guardare solamente alle aree interne o alle aree montane, ma guardare, ovviamente, anche a tutta una serie di territori della nostra Regione che non sono in quei parametri ma che hanno necessità di essere considerati aree svantaggiate. Articolo 32 del 1305/13.

PRESIDENTE. Onorevole Sunseri, quindi, è soddisfatto?

SUNSERI. Soddisfatto.

PRESIDENTE. Va bene. Grazie.

Si passa all'interrogazione numero 247 "Revoca dell'incarico di Dirigente generale del Dipartimento regionale delle autonomie locali dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica al dott. Salvatore Taormina", a firma dell'onorevole Dipasquale.

Questa non è di sua competenza, assessore. Va bene, passiamo avanti. Abbiamo finito. Assessore, è stato bravissimo, complimenti.

Discussione dei disegni di legge

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge. Assessore, se rimane, per la presenza del Governo, abbiamo dei disegni di legge, quindi, è giusto che sia presente il Vicepresidente della Regione. Grazie.

Invito la VI Commissione a prendere posto nell'apposito banco, per discutere il disegno di legge.

Il Presidente Laccoto o il Vicepresidente?

Colleghi, sospendiamo per cinque minuti, perché senza la Commissione "Salute, servizi sociali e sanitari" non possiamo andare avanti. Sospendo per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16.20, è ripresa alle ore 16.58)

Rinvio del seguito della discussione del disegno di legge "Disposizioni in merito alla determinazione delle indennità di residenza in favore dei farmacisti rurali" (n. 304/A)

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, io direi, in queste ore, di fare ulteriori approfondimenti per quanto riguarda il disegno di legge che è in trattazione. Potremmo poi, domani, continuare, mettere il disegno di legge sempre all'ordine del giorno della seduta di domani, così abbiamo queste ulteriori ore per fare degli approfondimenti.

Domani metteremo pure all'ordine del giorno la Rubrica relativa ai Beni culturali e all'identità siciliana, quindi, gli atti ispettivi della Rubrica "Beni culturali e identità siciliana". Quindi, domani, alle ore 15.00, riprenderemo la seduta con all'ordine del giorno il disegno di legge sulle farmacie rurali, così, in queste ore, si faranno ulteriori approfondimenti, e la Rubrica "Beni culturali e identità siciliana".

Ai sensi dell'articolo 83, comma 2, del Regolamento interno

PRESIDENTE. Prima di rinviare la seduta, ha chiesto di parlare l'onorevole Burtone. Ne ha facoltà.

BURTONE. Signor Presidente, accolgo positivamente la notizia che, domani, sarà presente l'assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, perché la sollecitazione che io volevo porre, alla fine dei lavori d'Aula, era proprio quella di chiedere al Governo di venire a rispondere ad un'interrogazione che io ho presentato all'assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, e che ha come riferimento la trentacinquesima edizione del Salone internazionale del Libro.

Lei sa, signor Presidente, che è un appuntamento straordinario. La Sicilia ha sempre partecipato. Quest'anno è stata invitata come Regione ospite.

Un luogo in cui si sono confrontati, e si confrontano, editori, autori, ma anche il mondo della cultura in generale.

Ora io spero che la notizia non sia attendibile. Gira voce, nel mondo dell'ambiente dell'editoria e degli autori, che quest'anno la Regione siciliana, assessore, potrebbe non partecipare. Sarebbe una cosa molto grave, perché non solo è una vetrina ma è un luogo di confronto importante per il mondo della cultura. Io penso che una terra, come quella della nostra amata Sicilia, che ha dato i natali a Verga, a Leonardo Sciascia, a De Roberto, a Martoglio, a Patti, a Brancati, a Pirandello, a Camilleri - potrei fare una lunga lista - non possa permettersi tutto ciò.

Noi abbiamo visto che c'è stato un appuntamento significativo, nei giorni scorsi, quello di Vinitaly. La Sicilia ha partecipato. E' stato un luogo in cui mettere in bella mostra i nostri prodotti della filiera alimentare, in particolare del vino. Credo che la Regione parteciperà anche all'appuntamento della Fiera del cavallo.

La trentacinquesima edizione del Salone del Libro, però, non può vederci assenti.

Signor Presidente io spero, mi auguro che, domani, l'assessore venga e dia una risposta, diciamo, rassicurante, perché c'è il mondo della cultura in fibrillazione. Tra l'altro, per quello che mi è stato

detto, la Sicilia è stata invitata come Regione ospite. Ora, io spero e mi auguro che, invece, ci sia da parte della Regione una partecipazione attiva, significativa, aperta al contributo dei nostri editori e dei nostri autori.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Burtone, ha fatto bene ad intervenire e faremo di tutto per cercare, domani, di trattarla in via emergenziale, anche perché è stata depositata qualche giorno fa, in maniera puntuale. Vedremo se riusciamo a trattarla domani in via emergenziale. Intanto, grazie per l'intervento.

LOMBARDO GIUSEPPE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOMBARDO GIUSEPPE. Signor Presidente, onorevole assessore Falcone, assessore Albano, onorevoli colleghi, io avevo fatto la richiesta di intervenire, ai sensi dell'articolo 83, già la volta scorsa, ma poi è saltata sia per me che per l'onorevole Burtone.

Io speravo di non dover intervenire, ma sono costretto ad intervenire per quello che sta succedendo, in VI Commissione, con il Presidente Laccoto. Mi dispiace che non sia presente, perché non è mai giusto parlare degli assenti, ma non è colpa mia se lui se n'è andato, perché ancora la seduta non si è conclusa e, quindi, è obbligo suo restare.

Signor Presidente, si sta verificando un fatto increscioso in VI Commissione relativamente a una richiesta che ha fatto il sottoscritto, con tutto il Gruppo "Sicilia Vera" e "Sud chiama Nord", in merito al piano di potenziamento per la rete ospedaliera per l'emergenza Covid.

Stiamo parlando di un piano di 200 milioni di euro; stiamo parlando di un piano che è stato avviato col precedente Commissario straordinario, onorevole Musumeci, e con il soggetto attuatore Tuccio D'Urso; piano che si sta portando avanti con l'attuale Commissario straordinario e con il nuovo soggetto attuatore, che è l'architetto Lizio, sul quale non solo non si hanno notizie, ma io sto ricevendo delle segnalazioni inquietanti perché nessun dirigente si può permettere di dire a un deputato: "Non faccia polemica su questo argomento".

Mi sono arrivate delle telefonate strane, anche di soggetti che sono stati arrestati, in merito alla gestione di questo piano e noi abbiamo chiesto che il commissario attuale e il precedente, il precedente soggetto attuatore e l'attuale soggetto attuatore vengano in Commissione con una richiesta scritta, fatta il 13 marzo, protocollata nella segreteria della Commissione il 14 e il Presidente Laccoto dichiara, il 7 aprile esattamente, *"...che i ritardi del potenziamento della rete ospedaliera diventino un caso da discutere in Ars non è detto."* Il Presidente della Commissione sanità Laccoto allarga le braccia: *"... non ho ancora ricevuto la richiesta di convocare una seduta sul caso e non ho detto che ci siano i margini di tempo per convocarla a breve"*.

Il Presidente Laccoto è il Presidente di tutti, non è Presidente del Governo, non è il Presidente dell'assessore, non è il Presidente del soggetto attuatore, quindi, la invito, signor Presidente, a richiamare immediatamente il Presidente Laccoto a mettere, immediatamente, questo punto all'ordine del giorno. Lo sa perché, signor Presidente? Perché su 200 milioni di euro che sono stati stanziati per il piano del potenziamento della rete ospedaliera, su 74 interventi ne sono partiti ben 45, su 74. Di questi 45 ne sono stati consegnati ancora poco più di 10 e per completare questi 45 mancano già 20 milioni di euro e il commissario, nonché il presidente Schifani e nonché il soggetto attuatore, cioè l'architetto Lizio, invece di dirci di non fare polemica, devono venire, immediatamente, in Commissione e dirci dove intendono prendere queste risorse.

Le faccio un esempio: Policlinico di Messina. Realizzazione del pronto soccorso, anzi potenziamento del pronto soccorso, progetto da 4 milioni di euro. Prima perizia di variante, approvata la settimana scorsa, passa a 6 milioni e mezzo di euro per consegnarlo e ce ne vogliono 9 di milioni di

euro. Qua o qualcuno ha sbagliato o qualcuno, come mi è stato detto per telefono - e siccome questo io penso di averlo sotto controllo - ha gonfiato i prezzi.

Ora, io esigo che venga convocata anche domani la Commissione, che venga convocato il Presidente Schifani, nella qualità di soggetto, nella qualità di commissario, ed il soggetto attuatore, l'architetto Lizio, il precedente soggetto attuatore, nonché ingegnere D'Urso e il precedente commissario straordinario, nonché ex presidente della Regione, onorevole nello Musumeci. E invito lei, signor Presidente, a farsi carico, immediatamente, di questa convocazione, altrimenti, per quanto mi riguarda, per quanto ci riguarda, il Presidente Laccoto se ne può andare a casa, non è all'altezza di fare il Presidente, perché è un Presidente che dichiara il falso e offende quest'Aula, offende la storia di quest'Aula.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lombardo.

Ovviamente, onorevole, anche a difesa dell'istituzione e della VI Commissione, perché, comunque, il Presidente Laccoto rappresenta la VI Commissione, io capisco la veemenza nel cercare di portare un tema che è molto importante, però, è ovvio che il Presidente Laccoto rappresenta tutta la Commissione e c'è poi anche un Ufficio di Presidenza e sarà mia cura parlare sia con il Presidente Laccoto, per quanto riguarda questo punto all'ordine del giorno, che con i componenti dell'Ufficio di Presidenza, per capire su come accelerare il punto ed inserirlo il prima possibile come punto all'ordine del giorno.

LA VARDERA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, volevo sottoporre alla vostra attenzione l'interrogazione urgente, che ho presentato in data odierna, di una storia, oserei dire, incredibile, che ci arriva dalla provincia di Palermo, nella fattispecie dal comune di Partinico.

In queste ore, si sta discutendo al comune di Partinico di una storia che potrebbe essere degna di portarci indietro, a sessant'anni fa forse, cinquant'anni fa.

L'attuale liceo di Partinico è intitolato a tale Santi Savarino, giornalista, politico, scrittore, che ha posto la firma, tra i 180 scienziati e 140 uomini politici che hanno firmato il manifesto fascista sulla difesa della razza in appoggio alle leggi razziali contro gli ebrei.

In questa scuola intitolata a Santi Savarino, giustamente, il consiglio d'istituto ha deciso, direi anche opportunamente, scientemente, di cambiare nome. E cosa ha fatto questo consiglio d'istituto? Lo voleva intitolare a Peppino Impastato, una cosa straordinaria, una cosa logica, una cosa sensata, una cosa di buon senso, oserei dire.

Cara assessore Albano, se può parlare con l'assessore di riferimento all'istruzione per raccontargli questa storia che sicuramente lui avrà letto. Ebbene, cosa fa l'amministrazione comunale capitanata dal buon sindaco Rao? Si oppone a che questo liceo venga intitolato a Peppino Impastato, in barba a ogni buona norma di buon senso, di logicità e, in queste ore, mentre stiamo disquisendo, domani mattina, ci sarà un consiglio comunale a Partinico, in cui si discuterà di questa storia qua, cioè c'è un momento in cui un consiglio d'istituto vuole cambiare il nome della propria scuola perché ritiene che il nome che porta, questo Santi Savarino, è una persona oserei dire quasi discutibile, fanno una battaglia, la portano avanti, domani erano pronti per cambiare questo nome intitolando a Peppino Impastato e l'amministrazione, guidata dal buon Rao, si oppone e decide di dire "no, dobbiamo mantenere il nome a questo Santi Savarino".

Io sono convinto che è una grande bufala, oserei dire, e sono convinto del fatto che l'assessore di riferimento, l'assessore Turano, potrà fare delle chiamate, delle verifiche del caso, perché intitolare una scuola "Peppino Impastato", non c'è bisogno di ricordarlo io, una figura straordinaria di cui i

siciliani sono orgogliosi, è un atto di buon senso, tant'è che l'associazione "Felice Impastato" a questa notizia ha fatto un comunicato stampa veramente, diciamo, fortissimo, vemente, contro questa situazione.

Sono convinto di avere portato questa notizia all'attenzione di quest'Aula perché la troviamo in queste ore, in questi secondi, su tutti i giornali e credo che noi dobbiamo prendere una posizione chiara e specifica, mettendoci a favore di quell'istituto e di quei ragazzi che vogliono che il proprio istituto venga intitolato a un uomo come Peppino Impastato e non rimanga il proprio nome a quello che è il nome di Santi Savarino, democristiano, che ha firmato le leggi razziali, quindi, è una cosa surreale, incredibile e, domani mattina, io andrò al consiglio comunale di Partinico per esprimere solidarietà a quegli studenti, a quell'istituto che vuole cambiare il nome perché la storia non la possiamo cambiare.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Governo, io parlo a nome del Gruppo parlamentare del Partito Democratico e il collega La Vardera che mi ha preceduto ha tirato fuori un argomento che in questi giorni ha caratterizzato la stampa regionale ma anche nazionale perché ritengo un fatto grave che si è verificato nel comune di Partinico, dove in un consiglio comunale ci potesse davvero essere il diniego rispetto a quella che era una proposta e questo, Presidente, come dire, lo prendo anche perché noi come partito regionale nelle giornate passate siamo usciti condannando quello che è accaduto a Partinico. Ma oggi lo stiamo e lo vogliamo fare anche qui in Aula e spero che lei, assumendo in questo momento, in forma temporanea, la Presidenza dell'Assemblea, anche lei possa unirsi, come dire, a questo episodio che veramente è molto grave e che noi con fermezza, come Parlamento siciliano dobbiamo condannare.

PRESIDENTE. Su questa vicenda - lo ha detto poco fa anche il collega La Vardera - chiederemo lumi anche all'assessore Turano di poter intervenire per capire il perché poi si è arrivati a questa decisione che è una decisione che nessuno di noi riesce a percepire come decisione corretta.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Marano e poi l'onorevole Giambona.

Onorevole Marano, ha facoltà di parlare.

MARANO. Signor Presidente, Governo, onorevoli colleghi, fra tutti i diritti dei siciliani che, ogni giorno, vengono calpestati abbiamo anche diritto alla mobilità.

Mi riferisco alla storia allucinante dell'Azienda siciliana trasporti, cioè dell'AST, rispetto a cui ormai siamo arrivati, ad oggi, ad una gestione davvero assurda.

Se si va, cari colleghi, sul sito Azienda siciliana trasporti vedete che oggi c'è l'annuncio per domani, per esempio, non della variazione ma dell'annullamento di 30 corse. Ve ne leggo qualcuna. Per esempio, non verranno effettuate le corse di Caltagirone, Grammichele, Francofonte, Lentini, Siracusa, delle ore 6.00.

Oggi mettono l'annuncio per domani mattina, alle 6.00.

Viene annullata la corsa Siracusa, Lentini, Francofonte, Grammichele, Caltagirone delle ore 13.30.

Viene annullata la corsa di Vizzini, Mineo, Palagonia, Ramacca, Carlentini, Catania, Priolo, Caltagirone, Acicastello, Acireale, tutti paesi i cui cittadini domani non sapranno - magari molti -, perché non tutti quanti hanno la disponibilità di qualcuno che li accompagna o di avere alternative, in alcuni paesi.

Oggi per domani loro sanno che non si potranno spostare. Ma non c'è soltanto Catania, c'è anche Messina con l'annullamento di sei tratte, c'è anche Palermo, c'è anche il bacino di Ragusa che ieri ha avuto anche l'annuncio per oggi che sarebbero state annullate delle corse, per esempio, anche per arrivare all'aeroporto.

Quindi, io prenoto un volo, sono un cittadino di Ispica o di Rosolini, e per andare all'aeroporto non so come organizzarmi perché, costantemente, viene violato il mio diritto alla mobilità.

Bene, ora, su questa vicenda sarebbe opportuno che il Governo parlasse chiaro se c'è una volontà probabilmente di andare verso la privatizzazione, perché già su Siracusa abbiamo la SAIS che sta subentrando, abbiamo fatto una richiesta di audizione, su mia iniziativa, in Commissione, ma tutti hanno detto "ma stiamo risolvendo, vedremo, presenteremo i bilanci!".

Hanno cercato di tranquillizzare tutti, ma così non è stato, perché, giorno dopo giorno, c'è, si capisce anche da queste cose, una chiara volontà di mandare in aria quest'azienda che garantisce, ha garantito fino ad oggi, il trasporto pubblico locale.

Per non parlare - e chiudo - della questione dei lavoratori che protestano perché, ovviamente, non sanno che fine faranno.

Ne ho incontrati già nelle settimane scorse, ne dovrò incontrare altri, c'è bisogno di essere chiari e di sapere qual è il piano che ha questo Governo, perché, capisce bene, che così non penso che si possa andare avanti.

PRESIDENTE. Onorevole Marano, la ringrazio per aver portato in Aula questo importante tema.

Hanno chiesto di parlare l'onorevole Giambona, poi gli onorevoli De Luca Antonino, Safina e Campo.

Onorevole Giambona, ha facoltà di parlare.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avevo chiesto di intervenire per presentare un ordine del giorno, ciò non di meno colgo l'occasione perché la cronaca di questi giorni ci da argomento per rappresentare la solidarietà alla comunità di Partinico, per i fatti incresciosi che vedono la comunità stessa, il consiglio comunale di Partinico coinvolto in questa tematica.

Ritengo che il diniego all'intitolazione del Liceo a Peppino e Felicia Impastato sia un fatto grave, che questo Parlamento non può assolutamente tollerare. Un diniego in tal senso ha un peso politico assolutamente importante. Ecco perché io mi rivolgo alla Presidenza di quest'Assemblea, affinché coinvolga l'assessore per l'istruzione e la formazione professionale di questo Governo, affinché si affronti in maniera organica e importante questo fatto assolutamente increscioso, anche perché opporsi all'intitolazione del Liceo alla comunità di Partinico è uno sfregio non solamente alla comunità di Partinico stessa, ma anche a tutta la nostra comunità siciliana e a chi quotidianamente si impegna per la cultura e per la legalità.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona. Io le chiederei se trasforma l'ordine del giorno in mozione, perché l'ordine del giorno per essere poi accolto e votato deve essere attinente, ci deve essere o un disegno di legge o, comunque, un atto attinente. Se vogliamo velocizzare il tutto, magari, lo trasforma in mozione e vediamo di calendarizzarlo prima possibile con la Rubrica "Istruzione", con l'assessore Turano. Se va bene.

GIAMBONA. Sì, signor Presidente, accolgo assolutamente il suo suggerimento, per cui mi muoverò in tal senso. Presenterò quanto prima un atto tendente, appunto, a proporre una mozione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole De Luca Antonino.

DE LUCA ANTONINO. Signor Presidente, colgo l'occasione, ovviamente, per accostarmi al messaggio relativamente a questa problematica che è emersa a Partinico, che sicuramente deve vederci tutti impegnati per porre rimedio e per lanciare anche un segnale chiaro alle istituzioni scolastiche.

Soprattutto perché veniamo, di recente, da uno scandalo, cioè quello della maestra che copriva la latitanza di Matteo Messina Denaro e, quindi, avere una scuola che voleva impegnarsi dedicando il

nome della propria scuola a una vittima di mafia importante come Peppino Impastato, credo che fosse il miglior segnale che potesse provenire dalle istituzioni scolastiche. E vedere uno sforzo simile, dall'alto valore simbolico, ma non solo, vanificato da discussioni politiche sterili o da atteggiamenti di amministrazioni locali sicuramente non condivisibili è un qualcosa che, sicuramente, deve unirci.

Poi volevo riprendere il discorso che ha fatto anche la collega Marano. Volevo prendere spunto per chiedere alla Presidenza di calendarizzare, nelle prossime settimane, una seduta d'Aula dedicata all'argomento AST, perché sappiamo benissimo che questa partecipata sta vivendo il suo periodo certamente più critico da quando è stata costituita. Ed è un argomento che deve impegnare l'intero consesso parlamentare, perché bisogna capire cosa si vuole fare con questa società, che futuro devono avere i suoi lavoratori, quali soluzioni possono essere adottate per tutelare un servizio, il servizio di trasporto pubblico, e anche i diritti dei lavoratori, insieme a quelli degli utenti.

Quindi, signor Presidente, l'invito che le rivolgo è quello di farsi portavoce anche lei col Presidente Galvagno - poi io lo ribadirei anche nella prossima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari - di calendarizzare, al più presto, una seduta parlamentare dedicata a questo argomento.

Con l'occasione rappresento anche che c'è una mozione che è stata depositata al Gruppo parlamentare del Movimento Cinque Stelle, che vede come primo firmatario l'onorevole Di Paola, che in questo caso sta assumendo le vesti della Presidenza dell'Aula, che riguarda l'Avviso 8 sui tirocinanti, quindi sullo scorrimento di graduatoria, che è anche un tema molto importante, di cui oggi ho chiesto nuovamente al Presidente Galvagno l'urgente calendarizzazione.

E in questa sede desidero, inoltre, ribadire che, anche oggi, ho reiterato questa richiesta: oltre a una seduta speciale sull'AST, è importante, perché anche se è passata qualche settimana non ce lo siamo dimenticati nessuno, che abbiamo richiesto la calendarizzazione di una seduta dedicata al caso SeeSicily, un caso che ha visto, e vede tuttora, l'attenzione degli organi europei e dell'*audit*, che riguarda la spesa del comparto turistico, quindi, ribadiamo la nostra richiesta di calendarizzare, al più presto, di un'Aula dedicata a questo caso, oltre a quello sull'AST. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, su questa sua richiesta non so se ci sono degli atti o mozioni, interrogazioni attinenti all'AST, perché si potrebbe fare anche un'Aula dove si convoca l'assessore per le infrastrutture e la mobilità e si uniscono tutti gli atti ispettivi o tutti gli atti parlamentari che sono stati realizzati nell'ambito di questo argomento. Oppure, successivamente, l'altra cosa che possiamo fare, magari ne parliamo poi con il Presidente Galvagno e con il Governo, è provare a fare una seduta specifica sulla tematica. Comunque, valuteremo la richiesta.

Ha chiesto di parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, in queste settimane, abbiamo assistito ad un continuo viavai del Presidente, dell'assessore Falcone tra Roma e Palermo, per cercare di far quadrare i conti della Sicilia. Abbiamo saputo che si sta cercando un accordo sul blocco della spesa; abbiamo anche appreso che il Governo nazionale, con l'accordo dei Governi regionali siciliano e calabrese, ha rilanciato sulla grande opera "Ponte di Messina", salvo, poi, nel DEFR non mettere nemmeno un centesimo, un'opera da 15 miliardi di euro che dovrebbe essere finanziata con i fondi del PAC, delle politiche comunitarie della Regione siciliana e della Regione Calabria.

E innanzi a questo, però, il Governo regionale ha dimenticato di discutere che la nostra Costituzione è stata modificata, anche per volere e per la spinta che è provenuta da questo Parlamento regionale, prevedendo norme a sostegno dell'insularità.

Ebbene, nel DEFR - oramai è una norma costituzionale il sostegno all'insularità - non c'è un centesimo stanziato a sostegno dell'insularità, a sostegno di quel gap che deriva dall'essere isola, che è stato quantificato in 6,5 punti di Pil.

Ora, a me pare che su questo tema il Governo, che è stato molto attento, il presidente Schifani è stato solerte nel firmare, nell'approvare il progetto di legge Calderoli sull'autonomia differenziata,

quindi, è solerte nel firmare un disegno di legge che danneggerà i siciliani, salute, scuola, infrastrutture; solerte nel dire sì al grande bluff del ponte, doveva essere finanziato il ponte dagli investitori privati. Se uno legge quello che c'è scritto nel documento di economia e finanza scopre che non vi è traccia di investimento privato e dovrà essere la Regione Sicilia, la Regione Calabria, Cassa depositi e prestiti, Banca Fondo BEI, Banca europea degli investimenti.

Dopodiché, però, quando c'è da discutere di un tema serio qual è quello dell'insularità, che penalizza i siciliani rispetto a ogni altra Regione italiana al pari probabilmente solo ovviamente della Sardegna, evidentemente, altra grande isola, non si discute.

Io penso che su questo bisogna aprire un tema e un tavolo di confronto, perché non è possibile che una norma costituzionale fortemente voluta nella scorsa legislatura, anche col sostegno di questo Parlamento, non venga applicata, e non venga applicata alla prima occasione utile, cioè il documento che deve dettare linee guida della politica economica.

Come si fa a non mettere nemmeno un centesimo, nemmeno un centesimo e il Governo a rimanere silente rispetto a questo tema, mentre, poi, si prostra ai voleri del Governo nazionale, che non tiene conto di tutto ciò di cui noi abbiamo bisogno?

Penso che su questo bisogna incalzare il Governo regionale, il Presidente Schifani e aprire un dibattito in quest'Aula. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Safina. Accolgo anche la richiesta di dibattito sulla tematica che lei ha espresso nel suo intervento.

Sono iscritti a parlare gli onorevoli Schillaci e Campo. Ha facoltà di parlare l'onorevole Schillaci.

SCHILLACI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, intervengo, intanto, per dare solidarietà alle famiglie che hanno perso, di recente, dei loro familiari al pronto soccorso di Palermo, dove si evincono delle presunte situazioni di malasanità che questo nosocomio, praticamente, di Villa Sofia riesce a contabilizzare continuamente.

Ora io so che la Commissione "Salute, servizi sociali e sanitari" sta intervenendo con la costituzione di una sottocommissione dedicata al pronto soccorso, però, vede, signor Presidente, non possiamo aspettare questi tempi, perché nei Pronto soccorso dove ci sono presunte situazioni di malasanità si muore; quindi, io chiedo a questa Presidenza e al Governo regionale di fare una seduta immediata sulla situazione, cioè che l'assessore per la salute venga assolutamente a riferire.

Naturalmente, abbiamo depositato con urgenza un'interrogazione, ma conoscendo i tempi del Dipartimento e soprattutto dell'assessore sui tempi di risposta alle interrogazioni, io non posso fare altro che chiedere un'Aula dedicata al pronto soccorso, perché situazioni di malasanità non possano contabilizzare una serie di decessi e, quindi, bisogna intervenire immediatamente.

Naturalmente, non riguarda solo il pronto soccorso di Villa Sofia; sappiamo benissimo che la situazione è grave in vari pronto soccorso della nostra Regione, quindi, occorre un'Aula dedicata perché non è un problema solo di carenze di risorse umane, ma è un problema evidentemente di organizzazione e di gestione del lavoro, all'interno del pronto soccorso, quindi, mi auguro che questa Presidenza possa accogliere questa richiesta e intervenire immediatamente in tal senso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Schillaci.

Onorevoli colleghi, io, però, voglio lanciarvi un input a proposito della richiesta che ha anche fatto la collega Schillaci di un'ulteriore Aula tematica. Le richieste di queste Aule tematiche su argomenti anche importanti anziché, come dire, richiederle all'interno, diciamo, degli interventi ai sensi dell'articolo 83, a fine Aula, i Presidenti dei Gruppi parlamentari potrebbero farsi promotori, all'interno della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, nell'andare a richiedere, appunto, queste Aule specifiche su determinati argomenti, in modo tale da calendarizzare concordando con il Governo e con il Presidente dell'Assemblea.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Campo.

CAMPO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, la ringrazio per avermi dato la parola, nonostante la completa assenza del Governo e del Gruppo di maggioranza. Vuol dire che parlerò con i colleghi oggi di opposizione, sperando che il Governo possa vedere le registrazioni. Mi dispiace che ci sia anche un nutrito pubblico di ospiti oggi presente in Aula che può constatare insomma la mancanza.

Ho raccolto l'appello del sindaco di Pozzallo, di qualche settimana fa, che è stato investito, soprattutto durante un periodo di avverse condizioni meteo, dallo sbarco di 35 migranti e ha chiesto aiuto con un comunicato stampa sia al Governo nazionale che al Governo regionale, che non possono chiaramente restare silenti di fronte alla drammaticità che affrontano i comuni che sono praticamente investiti in prima linea su questo argomento.

Conosco anche, Presidente Di Paola, la sua sensibilità. E' intervenuto recentemente anche ed è stato primo firmatario, appunto, di un disegno di legge sull'accoglienza e l'inclusione che auspico verrà prima o poi trattato in quest'Aula.

E riguardo a questo tema vorrei dire una cosa. Gli sbarchi sono quadruplicati nell'ultimo anno. Da gennaio fino ad oggi, in Italia, sono sbarcate 28 mila persone e solo in Sicilia 5 mila.

Adesso, arriverà la stagione estiva, quindi, aumenteranno ancora di più e dovremo far fronte, appunto, a un'emergenza sempre più grande. Per tutta risposta è stato tagliato da questo Governo l'unico fondo che aiutava i piccoli comuni, sedi di hot spot, che era un fondo di 850 mila euro diviso veramente per tanti piccoli comuni, elenco qua giusto per renderci conto: Lampedusa, Linosa, Pozzallo, Augusta, Porto Empedocle, Siculiana e Caltanissetta.

A conti fatti andavano circa 106 mila euro a comune, che erano delle risorse che aiutavano i cittadini, appunto, a fronteggiare un'emergenza. Un'emergenza che, come sapete, richiede tanto impegno da parte di tutti. Purtroppo, queste risorse sono state cancellate e, in sede di finanziaria, io auspico che si possa intervenire nei prossimi documenti finanziari per ripristinare il fondo e che questo Governo si attivi per delle interlocuzioni immediate con il Governo nazionale e anche europeo per trovare insieme e con sinergia delle soluzioni valide.

Chiaramente questo è un periodo di campagna elettorale, abbiamo tanti comuni al voto, ma il tema dei migranti non può restare solo e sempre un tema spot per certi partiti e va affrontato realmente, perché poi abbiamo dei comuni che sono anche dei piccoli comuni, a volte anche in dissesto economico, che si trovano a far fronte ad alcune situazioni veramente grandi, più grandi di loro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Campo.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Spada.

SPADA. Grazie. Signor Presidente, onorevoli colleghi, avere ascoltato dalla collega Marano la situazione disastrosa che c'è e che abbiamo avuto modo di appurare durante tutta una serie di Commissioni che abbiamo svolto, in queste settimane, desta preoccupazione e desta preoccupazione per due motivi. Il primo è che non si mina solamente la possibilità di garantire il trasporto pubblico ai siciliani, ma si mina soprattutto il diritto allo studio. Le tratte di cui ha parlato prima l'onorevole Marano sono tratte che riguardano principalmente il collegamento che c'è tra la provincia di Siracusa e la città di Catania. Tratte che quotidianamente sono percorse da diverse centinaia di studenti universitari.

Purtroppo e, dico purtroppo, nonostante faccia parte della Commissione "Ambiente, territorio e mobilità", della quale sono anche segretario, purtroppo, a livello regionale, l'unico mezzo di trasporto che hanno gli studenti universitari, ma gli studenti in generale, è il trasporto su gomma e, quindi, solamente gli autobus, perché, purtroppo, dal punto di vista ferroviario, abbiamo notizie di qualche settimana fa che è stato interrotto, è stata interrotta la tratta che porta da Siracusa a Catania.

Abbiamo fatto una protesta importante sul “caro voli” perché, comunque, la nostra condizione di insularità non ci mette nelle condizioni di potere utilizzare l'alta velocità. Avere l'ennesimo “schiaffo” nei confronti di diversi studenti universitari, ma in generale di chi lavora fuori dalla provincia, non garantendo il servizio a causa di un'azienda regionale che è sull'orlo del fallimento, da diversi anni, e che ha un debito, che ha un buco, da 60 milioni di euro, è l'ennesimo schiaffo nei confronti dei siciliani e, quindi, penso che l'assessore in questo senso abbia già avviato tutta una serie di procedure che portino alla risoluzione della problematica. Ma noi, come Aula, non ci possiamo esimere dal prendere una posizione chiara, netta, ma soprattutto dall'intervenire per garantire non solo il trasporto pubblico ai siciliani ma, soprattutto, per continuare a garantire il diritto allo studio, che non è fatto solamente di borse di studio e di residenze, ma che è fatto anche di trasporto e di mobilità. E, siccome, io studente lo sono stato, studente che ha dovuto affrontare i propri studi al di fuori della provincia in cui risiedevo e, quindi, conosco benissimo queste problematiche, solo chi ci è passato può capire che cosa significa raggiungere un'università fuori dalla propria provincia. E, purtroppo, siccome la Regione non riesce a garantire a tutti gli studenti che ne fanno richiesta la borsa di studio e i posti letto, diversi studenti sono costretti a viaggiare quotidianamente e quando la Regione non è in grado di garantire a questi studenti la possibilità di viaggiare è un fallimento della politica, di tutta la politica, della maggioranza ma, soprattutto, dell'opposizione.

Signor Presidente, quindi, la invito a rimettere al centro questo tema, a fare un intervento, magari mirato e in sinergia con i colleghi parlamentari in Aula e a dare finalmente una risposta a tanti siciliani che una risposta la attendono da anni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Spada, per il suo intervento e la sensibilità su questo tema.

DE LUCA ANTONINO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, ai sensi dell'articolo 83 si interviene solo una volta. Onorevole De Luca...

DE LUCA ANTONINO. Non è ai sensi dell'articolo 83. Volevo intervenire su una cosa.

PRESIDENTE. Una cosa su quale argomentazione?

DE LUCA ANTONINO. Allora, oggi, la II Commissione ha stabilito di presentare emendamenti fino alle ore 19.00 e, siccome sono le 18.00, alcuni di noi sono in Aula, se, gentilmente, quanto meno, prorogare il termine di 24 ore perché, dico io, o sto in Aula o sto a fare emendamenti.

PRESIDENTE. Onorevole De Luca, ma è prerogativa del Presidente della Commissione “Bilancio”, quindi, la richiesta va fatta al Presidente della Commissione “Bilancio”.

DE LUCA ANTONINO. Ma lei sicuramente si farà portavoce della mia cortese richiesta. Ripeto, sono le 18.00.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, non avendo altri deputati chiesti di intervenire, rinvio la seduta a domani, mercoledì 19 aprile 2023, alle ore 15.00.

La seduta è tolta alle ore 17.41 (*)

(*) *L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

III SESSIONE ORDINARIA

37ª SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 19 aprile 2023 – ore 15.00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI DELLA RUBRICA: *“Beni culturali e identità siciliana”* (V. allegato)

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Disposizioni in merito alla determinazione delle indennità di residenza a favore dei farmacisti rurali”. (n. 304/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Laccoto

- 2) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di novembre”. (n. 104/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 3) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di agosto”. (n. 56/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 4) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di marzo”. (n. 78/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 5) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di maggio”. (n. 80/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 6) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di agosto”. (n. 82/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

VICESEGRETARIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato:

Interrogazioni e interpellanze della Rubrica “Agricoltura, sviluppo rurale e pesca mediterranea” (testi)

Iniziative per l'inserimento degli equidi nell'ecoschema 1 della nuova Politica Agricola Comune 2023 - 2027 e per la salvaguardia degli allevamenti di cavalli e asini in Sicilia.

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

il 2 dicembre 2021 il Consiglio europeo ha adottato la Politica Agricola Comune (PAC) per il periodo 2023-2027 che entrerà formalmente in vigore dal 1° gennaio 2023;

la nuova PAC 2023-2027 trae spunto dagli obiettivi fondanti in materia agricola dell'Unione Europea sanciti dall'articolo 39 del TFUE che mettono al centro delle azioni l'incremento della produttività agricola, lo sviluppo del progresso tecnico attraverso un impiego ottimale dei fattori di produzione, il sostegno al reddito della popolazione agricola e la garanzia degli approvvigionamenti assicurando prezzi equi per i consumatori;

la nuova PAC 2023-2027, altresì, mette in equilibrio la salvaguardia ambientale, i cambiamenti climatici e il benessere animale attraverso una più equa distribuzione dei pagamenti, con particolare riguardo alle piccole e medie imprese e ai giovani;

considerato che:

con l'entrata in vigore della PAC 2023-2027 il greening è stato sostituito con i cosiddetti 'ecoschemi', ossia impegni aggiuntivi (oltre a quelli dettati dalla condizionalità), volontari e remunerati;

il Piano Strategico per la PAC (PSP) prevede che i 5 ecoschemi previsti abbiano una finalità ambientale e - secondo le scelte nazionali - si rivolgano alla zootecnia, alle colture arboree, agli oliveti paesaggistici, ai sistemi foraggeri estensivi e agli impollinatori, con pagamenti e impegni specifici;

l'ecoschema 1 prevede, in particolare, il pagamento di un premio finalizzato al benessere degli animali e alla riduzione degli antibiotici con riferimento alle soglie massime di impiego del farmaco veterinario (antibiotici) e all'impegno a praticare il pascolamento e l'allevamento semi brado delle mandrie (riservato solo ad allevamenti biologici e certificati SQNBA);

l'ecoschema di cui sopra prevede il pagamento relativo al benessere animale per l'allevamento di bovini da latte e da carne, di bufalini, di vitelli a carne bianca, di suini, degli ovini e di caprini, mentre sono stati totalmente esclusi gli equidi (asini e cavalli) dalla suddetta premialità;

questa immotivata esclusione rischia di mettere in crisi gli allevamenti di asini e cavalli nel territorio nazionale con gravi conseguenze anche in Sicilia, dove negli ultimi anni sono aumentati gli allevamenti di equidi che hanno contribuito, tra l'altro, alla salvaguardia di razze in via di estinzione come gli asini ragusani, grigi e panteschi e i cavalli sanfratellani;

alla luce del quadro sopra esposto le aziende zootecniche che allevano equidi rischiano di essere notevolmente penalizzate dalla suddetta esclusione poiché, oltre al mancato pagamento della

fattispecie degli ecoschemi, subiranno altresì un taglio di circa il 30% del regime di aiuti previsto dal Primo Pilastro rispetto alla precedente PAC;

per conoscere:

quali iniziative intenda adottare per l'inserimento degli equidi nell'ecoschema 1 della nuova Politica Agricola Comune 2023-2027;

quali provvedimenti intenda adottare per la salvaguardia degli allevamenti di cavalli e asini in Sicilia e per venire incontro alle richieste degli allevatori siciliani in riferimento alla problematica evidenziata». (1)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

Iniziative urgenti per il recepimento economico previsto dal rinnovo del contratto collettivo nazionale dei lavoratori forestali.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea e all'Assessore per l'economia, premesso che:

il 9 dicembre 2021, dopo lunga e complessa trattativa, la Conferenza delle Regioni e le sigle sindacali hanno sottoscritto il rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per gli addetti ai lavori di sistemazione idraulico-forestale e idraulico-agraria, con decorrenza 1° gennaio 2021 e scadenza dicembre 2024;

il suddetto contratto, firmato da aziende private, cooperative e amministrazioni pubbliche, è riuscito finalmente a colmare un vuoto che perdurava da dieci anni e che riguardava i sessantamila lavoratori occupati nel settore;

considerato che:

con la firma dell'accordo, le parti hanno cercato di dotare il sistema di nuovi strumenti normativi e giuridici utili ad affrontare le sfide per l'intero settore a livello nazionale ed europeo, in cui vengono posti sempre più al centro temi come la transizione ambientale, la difesa del territorio e lo sviluppo delle aree interne del Paese;

il suddetto contratto è stato altresì rinnovato nella parte economico/finanziaria con l'incremento dei minimi tabellari per i lavoratori del settore. In particolare, agli operai e agli impiegati al secondo livello del sistema di inquadramento, l'aumento salariale corrisponde a euro 100,00 lordi, da erogarsi in due tranches da 50 euro ciascuna, che decorrono rispettivamente dal 1° dicembre 2021 e dal 1° marzo 2023;

a tutt'oggi, la Regione siciliana, ha recepito e applicato il nuovo Contratto collettivo nazionale soltanto nella parte normativa e giuridica, escludendo i lavoratori forestali dal previsto adeguamento economico;

per sapere:

per quali motivi in Sicilia, a differenza dalle altre Regioni d'Italia, sia stata recepita soltanto la parte normativa e giuridica del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei lavoratori forestali;

quali azioni urgenti intendano porre in essere per provvedere al recepimento della parte economica del suddetto contratto e al pagamento delle spettanti somme arretrate, al fine di dare sostegno e tutela a tutti i lavoratori forestali in un momento caratterizzato da una profonda crisi economica, ed esprimere il meritato riconoscimento al ruolo fondamentale che svolgono per la sicurezza dei nostri territori».
(79)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA

Intendimenti del Governo in merito alla tutela delle razze da allevamento autoctone siciliane in pericolo di estinzione, attraverso apposite misure nell'ambito del PSR 2023-2027.

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

nei giorni scorsi l'Assessorato dell'agricoltura ha dato il via alla fase di confronto con i rappresentanti delle organizzazioni di categoria, degli agronomi e periti agrari, delle università, dei sindacati confederali, del mondo delle cooperative, dei medici veterinari, degli agrotecnici e dei biologi in merito al nuovo Piano di Sviluppo Rurale 2023-2027, le cui risorse finanziarie ammontano a circa 1,5 miliardi di euro;

l'obiettivo principale è quello di ascoltare le proposte del territorio dando vita ad un tavolo di partenariato per individuare le priorità e impostare meglio la nuova programmazione e i nuovi bandi al fine di spendere bene le risorse a disposizione e rilanciare il comparto agricolo siciliano;

con Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 sono state disciplinate le modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

considerato che:

nei documenti di programmazione relativi alle politiche agricole comuni la Commissione dell'Unione Europea (UE) ha messo a punto un piano d'azione finalizzato a preservare la biodiversità e ad arrestare la perdita di biodiversità sia all'interno delle frontiere dell'Unione europea (UE) che sul piano internazionale al fine di contrastare le minacce agli ecosistemi onde tutelare il destino della natura sia per il suo valore intrinseco (valore ricreativo e culturale) che per i servizi ecosistemici che essa offre;

le più importanti iniziative a livello regionale sul tema della tutela della biodiversità agraria, vegetale e animale sono state sostenute e attuate attraverso il Piano di Sviluppo Rurale che prevedeva appositi aiuti per quegli agricoltori che assumevano un impegno quinquennale per coltivare e allevare in azienda varietà locali iscritte nell'elenco del PSR regionale;

le azioni per la tutela della biodiversità animale rientravano nelle misure agro ambientali (Misura 10 'Pagamenti agro-climatico-ambientali' - Operazione 10.1g 'Allevamento di razze in pericolo di

estinzione') e in modo particolare riguardavano l'allevamento di razze locali a rischio di estinzione, con il finanziamento del mantenimento, in cambio di un impegno quinquennale da parte dell'allevatore, dei capi elencati, appartenenti alle varie razze a rischio di estinzione;

le ragioni della necessità e dell'utilità di conservare il patrimonio genetico delle popolazioni autoctone siciliane in pericolo di estinzione sono molteplici e, in particolare, dal punto di vista zootecnico, le azioni di salvaguardia tendono a conservare il più ampio spettro genetico possibile che potrebbe risultare particolarmente utile in futuro per la dinamicità e l'imprevedibilità delle esigenze delle popolazioni umane;

la salvaguardia dei patrimoni genetici locali, in considerazione delle aree svantaggiate in cui vengono allevati, peraltro caratterizzate da ambiente naturale intatto e da pascoli incontaminati, è una premessa indispensabile sia all'autonomia genetica che alla salvaguardia dell'ambiente, aspetti molto importanti dal punto di vista economico e strategico;

le misure di sostegno previste dall'UE, se integrate da altre azioni a livello regionale e locale che potranno essere condotte in tale direzione, potranno contribuire al contenimento del fenomeno di desertificazione e di abbandono di intere aree (causa gravi problemi di degrado del territorio con particolare riferimento ai dissesti idrogeologici) ed al mantenimento di un presidio umano che permette la difesa dello spazio rurale integrale e delle risorse naturali;

oltre che dal punto di vista storico-culturale, anche dal punto di vista zootecnico la Sicilia, con i suoi forti contrasti, anche ambientali, ha dato vita ad una realtà zootecnica unica, costituita dai suoi numerosi Tipi Genetici Autoctoni delle specie bovina, ovina, caprina, suina ed equina, originatisi nei secoli da matrici genetiche 'primitive', cui hanno contribuito in varia misura riproduttori di diversa provenienza, soprattutto mediterranea;

nello specifico, le razze autoctone siciliane a rischio di estinzione sono costituite da: Modicana, Cinisara e Siciliana (bovini), Barbaresca Siciliana e Noticianiana (ovini), Girgentana, Argentata dell'Etna (caprini), Suino Nero Siciliano (Suini), cavallo Sanfratellano, Puro Sangue Orientale, Asino Ragusano, Asino Pantesco (Equini);

a livello regionale i suddetti Tipi Genetici Autoctoni nel tempo hanno dato vita ad uno o più prodotti tipici locali specifici che rappresentano parte fondamentale della multiforme offerta dei ricchi giacimenti' gastronomici della Sicilia (formaggio ragusano, canestrato siciliano, caciocavallo palermitano, provola dei Nebrodi, caprino girgentano, maiorchino, vastedda palermitana, salumi, prosciutti e pancette tradizionali locali, ecc.);

l'asino Pantesco si è quasi estinto e solo un appassionato lavoro di recupero attualmente svolto presso l'azienda San Matteo di Erice dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Trapani ne sta impedendo di fatto l'estinzione;

l'asino Ragusano è in serio pericolo d'estinzione e solo la passione di pochi allevatori e gli incentivi mirati della precedente programmazione lo tiene ancora in vita così come i pochi esemplari di Puro Sangue Orientale;

dai dati contenuti nel registro anagrafico tenuto dall'Associazione Nazionale della Pastorizia, il numero di capre Girgentane allevate in Sicilia è pari a circa 1.500 capi;

la razza bovina Modicana, dal caratteristico mantello rosso, negli anni Sessanta contava ben 25 mila capi, che adesso si sono ridotti a circa due mila;

la pecora Barbaresca Siciliana, allevata principalmente nelle ex province di Caltanissetta, Agrigento e Messina, conta attualmente circa 1.400 capi;

il Decreto Ministeriale n. 2588 del 10/03/2020, all'articolo 24 definisce procedure e adempimenti per lo sviluppo rurale, stabilendo che ciascuna Autorità di Gestione dei Programmi di Sviluppo Rurale individua con proprio provvedimento le modalità di attuazione delle singole misure/sottomisure del proprio Programma di Sviluppo Rurale;

è attribuita al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Agricoltura dell'Assessorato Regionale dell'Agricoltura dello Sviluppo Rurale e della Pesca Mediterranea la qualifica di Autorità di Gestione del Programma medesimo;

si rendono assolutamente indispensabili e indifferibili interventi mirati per la salvaguardia e la valorizzazione di questo straordinario patrimonio zootecnico;

la definitiva scomparsa delle razze autoctone siciliane in pericolo di estinzione provocherebbe un notevole danno biologico ed ecologico alla collettività, soprattutto in considerazione del fatto che gli animali allevati con tecniche tradizionali, in perfetta sintonia con l'ambiente che li ospita, nelle aree a rischio di degrado ecologico, contribuiscono in misura determinante all'utilizzazione razionale e alla difesa del suolo in un delicato equilibrio con l'ambiente e con l'uomo e rappresentano un elemento di salvaguardia della economia locale, contribuendo anche all'occupazione, al turismo, alle tradizioni e alla cultura dei luoghi;

per conoscere:

quali iniziative intenda adottare il Governo regionale in merito alla tutela delle razze autoctone siciliane in pericolo di estinzione;

se vi sia intenzione di riproporre, nell'ambito del PSR 2023-2027, la Misura 10.1g 'Allevamento di razze in pericolo di estinzione' destinando per la stessa idonee risorse finanziarie». (10)

VENEZIA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE - CATANZARO
SAFINA - SPADA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

Notizie in merito all' istruttoria delle domande inerenti all'avviso del Dipartimento regionale dell'Agricoltura denominato 'Aiuto temporaneo eccezionale agli agricoltori colpiti dalla crisi del conflitto Russo-Ucraino sotto forma di abbattimento dei ruoli debitori dei Consorzi di bonifica della Sicilia'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con D.D.G. n. 3439 del 30 agosto 2022 il Dirigente Generale del Dipartimento regionale dell'Agricoltura approvava l'avviso 'Aiuto temporaneo eccezionale agli agricoltori colpiti dalla crisi del conflitto Russo-Ucraino sotto forma di abbattimento dei ruoli debitori dei consorzi di bonifica della Sicilia';

tale avviso prevedeva una dotazione finanziaria di euro 25.000.000 finalizzata all'abbattimento dei canoni irrigui dei Consorzi di Bonifica della Regione Siciliana emessi nei confronti degli agricoltori per gli anni 2020-2021-2022, disciplinando un massimale per singolo agricoltore di euro 35.000;

una consistente mole di domande sono state inoltrate ai Consorzi di bonifica dell'intera Sicilia, e, al completamento di una preistruttoria demandata agli stessi, le domande pervenute sono state inviate al Dipartimento regionale dell'agricoltura;

considerato che:

solo successivamente alla presentazione delle domande sembrerebbe che il Dipartimento regionale dell'Agricoltura abbia limitato l'abbattimento dei canoni ai soli anni 2020-2021;

da un'analisi preliminare del valore delle domande, così come limitate dal Dipartimento regionale dell'Agricoltura ai soli anni 2020-2021, si evincerebbe un esubero di somme della dotazione finanziaria rispetto al valore delle domande presentate che comporterebbe il disimpegno di alcuni milioni di euro rispetto alla dotazione finanziaria stabilita in seno all'avviso;

ad oggi, gli agricoltori siciliani, le imprese agricole e tutti i soggetti interessati al citato avviso, versano in uno stato di profonda crisi determinata dal susseguirsi, in rapida successione, di shock economici non prevedibili (nell'ordine: crisi pandemica da COVID-19 nel corso dell'anno 2020; impennata dei costi di gestione delle aziende agricole a causa dell'aumento dei costi delle materie prime; scoppio del conflitto Russo-Ucraino con conseguente esplosione dei costi dei beni energetici e, a cascata, ulteriore innalzamento dei costi dei prodotti direttamente derivati come ad esempio i fertilizzanti);

rilevato che solo il 27 febbraio 2023, con D.D.G. n. 641 del Dipartimento regionale dell'Agricoltura, è stata nominata la commissione di valutazione dell'ammissibilità alla concessione dell'aiuto delle istanze pervenute a valere sull'Avviso pubblico n. 3439 del 30/08/2022, prevedente n.3 componenti;

per sapere:

se non ritengano opportuno, alla luce dell'esubero di somme della dotazione finanziaria dell'avviso in epigrafe rispetto alle domande presentate, così come limitate agli anni 2020-2021, prevedere la possibilità di includere, come originariamente previsto, anche l'abbattimento dei canoni per l'anno 2022, prevedendo di appostare somme aggiuntive alla dotazione finanziaria dell'avviso nel limite necessario a coprire anche le richieste per tale anno;

quali siano le ragioni che abbiano determinato i ritardi nella nomina della commissione competente alla valutazione dell'ammissibilità delle istanze;

se non ritengano opportuno ampliare i componenti della commissione di valutazione amministrativi, affinché l'istruttoria delle sopraccitate domande sia completata in tempi celeri in modo tale da dare ristoro al comparto agricolo e ai Consorzi di Bonifica sottoposti, a loro volta, anche a causa dei mancati pagamenti dei canoni irrigui per gli shock economici sopra esplicitati, ad una gravissima crisi finanziaria che compromette la gestione ordinaria della carente risorsa idrica». (222)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

LOMBARDO G.G.

Notizie circa la classificazione del personale dell'Istituto incremento ippico.

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

con deliberazione n. 1 del 2022, il Commissario Straordinario dell'Istituto Incremento Ippico ha proceduto all'adeguamento della classificazione del personale appartenente al ruolo di agente tecnico istituito dalla l.r. n. 5 del 1985 alla categoria funzionale B, qualifica Collaboratore, sulla base delle previsioni del DPRS 22 giugno 2001, n. 10 e CCRL di comparto e secondo le mansioni previste dall'art. 2 della l.r. 5 del 1985;

con tale deliberazione, il personale dell'Ente è stato pertanto retrocesso dalla categoria C, nella quale era in precedenza inquadrato, alla categoria B, sebbene sia stato comunque mantenuto il trattamento economico in godimento;

la citata riclassificazione è stata preceduta dall'annullamento e revoca in autotutela della deliberazione del Commissario straordinario n. 29 del 21 novembre 2002, che aveva inquadrato il personale nella categoria C, e ciò al fine di adeguarsi alla pronuncia del giudice ordinario che ne aveva rilevato la nullità;

considerato che:

l'annullamento in autotutela di un provvedimento adottato da oltre vent'anni non appare conforme a legge laddove l'art. 21-nonies della legge 7 agosto 1990, n. 241, come modificato dal DL 31 maggio 2021, n. 77, dispone che 'Il provvedimento amministrativo illegittimo ai sensi dell'articolo 21-octies, esclusi i casi di cui al medesimo articolo 21-octies, comma 2, può essere annullato d'ufficio, sussistendone le ragioni di interesse pubblico, entro un termine ragionevole, comunque non superiore a dodici mesi dal momento dell'adozione dei provvedimenti di autorizzazione o di attribuzione di vantaggi economici';

le sentenze del giudice ordinario che hanno indotto l'Ente all'annullamento della delibera n. 29 del 2002, e al conseguente diverso inquadramento del personale, hanno ritenuto che gli 'agenti tecnici' in servizio presso l'Ente dovevano essere considerati quali operai da inquadrare al secondo livello e perciò era da escludersi la possibilità di una classificazione in categoria C;

tuttavia, ciò confligge col chiaro disposto normativo dell'art. 4 della l.r. n. 5 del 1985, che sancisce che al menzionato personale si applica il trattamento giuridico ed economico previsto per la qualifica di 'agente tecnico' dei ruoli dell'Amministrazione regionale, quindi da collocare nella terza fascia funzionale ai sensi dell'art. 5 della l.r. 41 del 1985, diversa da quella di operaio;

per sapere:

se ritenga legittimo l'atto di annullamento e revoca in autotutela di un provvedimento adottato oltre vent'anni fa;

se non ritenga che la deliberazione del Commissario straordinario rischi di innescare un contenzioso con i lavoratori con potenziali rischi di soccombenza, gravosi per il bilancio dell'Ente;

quali iniziative per il rilancio delle attività dell'Istituto incremento ippico siano state adottate e quale sia la strategia aziendale per il perseguimento delle sue finalità». (232)

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA
VENEZIA - CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

PSR Sicilia 14/22 - Chiarimenti in merito all'aggiornamento degli allegati 1 e 6 del PSR Sicilia 14/22: territori svantaggiati ai sensi dell'art. 32 Reg. UE 1305/13 e nuova classificazione delle aree rurali.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

la Commissione Europea con la comunicazione 'A long-term Vision for the EU's Rural Areas - Towards stronger, connected, resilient and prosperous rural areas by 2040' del 30/06/2021 ha delineato le principali criticità delle aree rurali come la mancanza di collegamenti, infrastrutture, servizi e connettività, che generano una crescente sensazione di isolamento ed abbandono e determinano una tendenza allo spopolamento, proponendo un Patto rurale e un Piano d'azione per contrastarle e cogliere nuove opportunità di sviluppo dal punto di vista economico, sociale e ambientale;

la Commissione ha individuato quattro ambiti di intervento per il Piano d'azione con l'obiettivo di rendere le zone rurali: 1) 'PIÙ FORTI': sensibilizzando le comunità rurali, migliorando l'accesso ai servizi e facilitando l'innovazione sociale; 2) 'CONNESSE': migliorando la connettività sia in termini di trasporti che di accesso digitale; 3) 'RESILIENTI': preservando le risorse naturali e rendendo più ecologiche le attività agricole per contrastare i cambiamenti climatici e garantendo al contempo la resilienza sociale grazie all'accesso a corsi di formazione e opportunità di lavoro diversificate; 'PROSPERE' diversificando le attività economiche e migliorando il valore aggiunto delle attività agricole e agroalimentari e dell'agriturismo;

la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) rappresenta una politica nazionale innovativa di sviluppo e coesione territoriale che mira a contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne del nostro Paese. Presupposto per l'attuazione della strategia è l'individuazione delle aree interne, la cui classificazione è così articolata in aree: A) Polo; B) Polo intercomunale; C) Cintura; D) Intermedio; E) Periferiche; F) Ultraperiferiche;

considerato che:

nella seduta del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) del 15 febbraio 2022 è stata data informativa sull'aggiornamento della Mappa Aree Interne 2020. L'adozione di tale Mappa per il ciclo 2021-2027 costituisce parte integrante del nuovo Accordo di Partenariato 2021-2027 e - unitamente ad altri eventuali indicatori - rappresenta uno dei principali strumenti per l'individuazione delle nuove aree progetto da sostenere, nonché un valido punto di partenza per l'adozione di ulteriori misure di supporto ai territori fragili del nostro Paese;

anche con il PSR Sicilia 14/22, nell'ottica di contrastare la marginalizzazione ed i fenomeni di declino demografico propri delle aree interne, sono state introdotte delle premialità in termini di accessibilità a bandi di misure a superficie (es. indennità compensativa) e/o in termini di premialità di

punteggio per misure strutturali, per la cui applicazione l'amministrazione ha fatto espresso riferimento rispettivamente alla classificazione proposta con gli allegati 1 e 6 del PSR Sicilia 14/22;

tenuto conto che:

allo stato dell'arte appare opportuno proporre la revisione degli allegati n.1 e n.6 del PSR Sicilia: per il primo, attraverso la creazione di una cartografia tematica realizzata congiuntamente dal dipartimento Agricoltura e del dipartimento Urbanistica (Sistema Informativo Territoriale Regionale) che tenga conto dei parametri dell'All. III al Reg. UE n. 1305 del 2013 ed alle disposizioni dell'art.32 al Regolamento, al fine di discriminare in maniera puntuale le particelle effettivamente svantaggiate da quelle non svantaggiate, attraverso la sovrapposizione con i layer catastali e gli altri già disponibili, e quindi permettere un aggiornamento dell'allegato n.1 a livello particellare; per il secondo (Allegato n.6) attraverso l'adozione della Mappa per le Aree Interne 2020 adottata dal Dipartimento per le politiche di coesione;

nonostante il Reg. UE all'art.32 definisca esattamente quali siano i territori da considerare svantaggiati, l'A.d.G. regionale ha adottato un aggiornamento dell'allegato n.1 del PSR Sicilia 14/22 dal quale non si evince chiaramente il procedimento adottato per la classificazione dei comuni svantaggiati secondo i criteri dell'All. III al reg. UE n. 1305 del 2013, cagionando così la non applicazione delle aliquote di sostegno più vantaggiose per territori effettivamente svantaggiati che non si ritrovano classificati come tali;

per sapere:

se intendano revisionare l'allegato n. 1 al PSR Sicilia 14/22, collegandolo in maniera inequivocabile alle prescrizioni dell'art.32 al Reg. UE n. 1305 del 2013 (e del relativo All. III), ovvero realizzando un'apposita cartografia tematica WMS sul Sistema Informativo Territoriale Regionale, che definisca le porzioni di territorio effettivamente svantaggiate e quelle non svantaggiate ai sensi della citata norma;

se intendano aggiornare la classificazione dell'allegato 6 al PSR Sicilia 14/22 con la Mappa per le Aree Interne proposta dall'agenzia per la coesione territoriale, suddividendo i comuni dell'Isola in aree: A) Polo; B) Polo intercomunale; C) Cintura; D) Intermedio; E) Periferiche; F) Ultraperiferiche;

se intendano seguire le direttive della Commissione e della SNAI, garantendo premialità in termini di requisiti di preferenza ed accessibilità ai bandi delle misure strutturali ed a superficie per tutte le proposte progettuali». (243)

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO
VARRICA - ARDIZZONE

Revoca dell'incarico di Dirigente generale del Dipartimento regionale delle autonomie locali dell'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica al dott. Salvatore Taormina.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per le attività produttive, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, all'Assessore per l'agricoltura lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, all'Assessore per la salute, all'assessore per il territorio e l'ambiente, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

con deliberazione n. 86 del 10 febbraio 2023 la Giunta regionale conferisce incarico di Dirigente generale del Dipartimento regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica al dott. Salvatore Taormina;

tale nomina è stata conferita ai sensi dell'art.11 della legge regionale siciliana n. 20 del 2003;

ad avviso della Corte d'Appello di Palermo, l'unica interpretazione coerente della citata norma regionale va nel senso di escludere la possibilità di nominare quale direttore generale un dirigente di terza fascia;

la Corte d'Appello di Palermo ha altresì respinto il gravame proposto dal dott. Salvatore Taormina, confermando la sentenza di primo grado che aveva respinto la domanda intesa a censurare il mancato rinnovo dell'incarico di dirigente generale del Dipartimento delle Finanze e del credito dell'Assessorato regionale dell'economia e comunque il mancato conferimento di un incarico equivalente, con condanna al risarcimento del danno in misura pari alla differenza tra la retribuzione percepita in virtù degli incarichi accettati con riserva e quella che sarebbe spettata in base alla qualifica precedentemente rivestita, ritenendo che la cd. clausola di salvaguardia invocata dal Taormina non potesse trovare applicazione per un dirigente di terza fascia;

la Corte Suprema di Cassazione (sezione lavoro), giusta Ordinanza pubblicata il 21/12/2022, respinge e rigetta il ricorso del dott. Taormina avverso la sentenza n. 13/2017 della Corte d'Appello di Palermo, condannando il ricorrente al pagamento delle spese del giudizio di legittimità, oltre le spese prenotate a debito;

per sapere se non reputino necessario procedere alla revoca immediata, con gli estremi di urgenza, dell'incarico di Dirigente generale al dott. Salvatore Taormina in esecuzione della delibera di Giunta regionale n. 86 del 10 febbraio 2023, ravvisandone l'illegittimità e la violazione del dispositivo della sentenza della Corte di Cassazione del 17 novembre 2022, i cui effetti potrebbero determinare la nullità degli atti prodotti, oltre all'ipotesi di danno erariale per gli eventuali compensi illegittimamente riconosciuti e indebitamente percepiti». (247)

DIPASQUALE